



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Martedì, 23 maggio 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Martedì, 23 maggio 2017

## Albinea

23/05/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 21	
<b>Questa mattina l' addio a Spadoni</b>	1
23/05/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 35	
<b>Oggi gli spareggi per gli ottavi di finale</b>	2
23/05/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 61	
<b>I ladri continuano a colpire «I Comuni sono troppo lenti»</b>	4
23/05/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 61	
<b>Oggi l' addio al noto esponente della Lega Nord Gianfranco Spadoni</b>	5
23/05/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 66	
<b>Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo Quasi 200 le aziende 'aperte'</b>	6
23/05/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>	
<b>Addio a Gianfranco Spadoni, detto Il lungo: aveva 67 anni</b>	8
23/05/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>	
<b>Come proteggere le PA dai crimini degli hacker: un convegno sulla...</b>	9

## Quattro Castella

23/05/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 21	<i>ADRIANO ARATI</i>	
<b>Idrocarburi, le paure in caso di ritrovamento</b>		10
23/05/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 66		
<b>Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo Quasi 200 le aziende 'aperte'</b>		12

## Politica locale

23/05/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 21		
<b>Vandali sui cartelli appena riparati</b>		14
23/05/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 48		
<b>L' eredità dei Parisetti abbandonata all' incuria</b>		15

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

23/05/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	<i>DinoPesole</i>	
<b>Su deficit e debito partita solo rinviata</b>		17
23/05/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 34	<i>Pagina a cura di Rosanna Acierno</i>	
<b>RU «vuoto», il bonus non salta</b>		19
23/05/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 35	<i>Cristiano Dell' Oste Giovanni Parente</i>	
<b>L' Imu fa il pieno a Roma e Milano</b>		21
23/05/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 37	<i>Giampiero Falasca</i>	
<b>Licenziamenti, tetto all' indennità</b>		23
23/05/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 37	<i>Gianni Trovati</i>	
<b>Pa, smart working con limite al 10%</b>		25
23/05/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 36	<i>CRISTINA BARTELLI</i>	
<b>Accordi preventivi con il Fisco</b>		26
23/05/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 39	<i>ANDREA BONGI</i>	
<b>Processo verbale dopo l' accesso</b>		28
23/05/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 40	<i>MICHELE DAMIANI</i>	
<b>L' Ue vuole l' Imu sui più ricchi</b>		30
23/05/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 42	<i>LUIGI OLIVERI</i>	
<b>Premi con le risorse variabili</b>		31
23/05/2017 <b>Italia Oggi</b> Pagina 42	<i>EDEN UBOLDI</i>	
<b>Salari fermi per i comunali</b>		33

## Questa mattina l' addio a Spadoni

Scandiano, ex esponente della Lega Nord reggiana nel "parlamento padano"

SCANDIANO Si terrà questa mattina il funerale del 67enne arcetano Gianfranco Spadoni, più conosciuto come "Franchino" e "Obelix" per il fisico possente.

Il corteo funebre partirà alle 10 dalla camera ardente dell' ospedale Magati di Scandiano e raggiungerà la chiesa parrocchiale di **Borzano** di **Albinea** per la funzione religiosa. Al termine, si proseguirà per l' ara crematoria di Coviolo. Ai fiori sono preferite opere di bene.

Gianfranco Spadoni lascia la moglie Maria Grazia Franzoni, le figlie Monica e Silvia, i generi Fabio ed Erminio, il nipote Alex, i fratelli Gianni e Pietro. È stato un volto noto della Lega Nord reggiana, componente del "parlamento padano" e fidato autista dell' allora parlamentare Angelo Alessandri. Ai tempi del "parlamento padano", invece, il suo riferimento era l' oggi segretario leghista Matteo Salvini, in quei giorni leader dei "comunisti padani", l' area di sinistra del partito. D' altronde al Carroccio, come tanti altri esponenti emiliani, era passato dopo una vita di militanza comunista sino alla morte di Enrico Berlinguer, come ricordava spesso.

Spadoni, a propria volta rimasto coinvolto nel processo che vide imputati Angelo Alessandri e tanti altri esponenti del Carroccio, aveva lavorato una vita come camionista prima di andare in pensione e dedicarsi a tempo pieno alla Lega Nord.

In quest' ultimo decennio aveva passato anche diversi mesi dell' anno a Guayaquil, in Ecuador, per curarsi al mare.

Scandiano + Comprensorio Ceramiche | 21

## Idrocarburi, le paure in caso di ritrovamento

Casalgrande, il consigliere comunale Montelaghi contro il progetto "Bugia" «La grande preoccupazione riguarda l'eventuale esito positivo dei sondaggi»



Un'area di ricerca di idrocarburi "Bugia", soprannome della giunta reggiana il 9 settembre 2016. In alto: il consigliere comunale Montelaghi. In basso: il sito di Casalgrande.

## Una cena dai sapori emiliani con chef Scalapini e Medici

Un'evento di grande prestigio si terrà a Casalgrande il 23 maggio. Si tratta di una cena a tema emiliano, organizzata dai chef Scalapini e Medici. L'evento si svolgerà presso il ristorante "La Bottega" e sarà un'occasione per gustare i sapori autentici della cucina emiliana.

## DIRETTORETTORI Ora la Regione "Vuole" lo stop

Prima la modifica della direttiva dell'area "Toscanina" con la creazione di un comune che si estenda a tutto il territorio comunale, ora la Regione "Vuole" lo stop. La Regione ha deciso di sospendere il progetto di modifica della direttiva "Toscanina" in attesa di una sentenza della Corte Costituzionale. La Regione ha deciso di sospendere il progetto di modifica della direttiva "Toscanina" in attesa di una sentenza della Corte Costituzionale.

## Questa mattina l' addio a Spadoni

Scandiano, ex esponente della Lega Nord reggiana nel "parlamento padano"

Questa mattina si terrà il funerale di Gianfranco Spadoni, ex esponente della Lega Nord reggiana. Il corteo partirà dall'ospedale Magati di Scandiano e si dirigerà verso la chiesa parrocchiale di Borzano di Albinea per la funzione religiosa.

## Vandali sui cartelli appena riparati

Un'azione di vandalismo ha colpito i cartelli di segnalazione della curva provinciale 7 Pratirosso-Felina. I cartelli sono stati distrutti e i danni sono stati rilevati dai vigili urbani di Scandiano.

## RUBRICA Giovedì al teatro Herberia arriva il "Comandante Alfa"

Il teatro Herberia di Scandiano ospiterà giovedì prossimo la commedia "Il Comandante Alfa" di Luigi Nono. La pièce è stata scritta da Nino Martelli e sarà interpretata da una compagnia di attori locali.



Gianfranco Spadoni

## Oggi gli spareggi per gli ottavi di finale

Nella categoria Young Boys prende il via stasera la fase a eliminazione diretta. Gli Under20 scendono in campo giovedìcalcio giovanile »TORNEO CAVAZZOLI

REGGIO EMILIA Scatta questa sera, con le gare di qualificazione agli ottavi degli Young Boys, la fase finale della 36esima edizione del torneo di calcio giovanile "Aldo Cavazzoli". Essendo quest'anno 36 le squadre al via nella categoria riservata ai Giovanissimi, infatti, è stata studiata una formula che prevede una partita di spareggio per l'accesso agli ottavi, che vedrà scendere in campo le prime due squadre classificate di ciascun girone: le nove vincenti e le sette migliori perdenti accederanno poi agli ottavi di finale, che si giocheranno nella serata di giovedì 25 maggio. Nella stessa serata, giovedì, verranno disputati anche gli ottavi di finale della categoria Under 20, dove le squadre al via erano 32 e non c'è stato bisogno del turno di spareggio per disegnare il tabellone della fase finale.

I gironi eliminatori, per quanto riguarda gli Under 20, non hanno riservato grosse sorprese e tutte le favorite si sono qualificate senza problemi, conquistando una delle prime due posizioni nei rispettivi gironi: su 16 squadre, ben 13 sono reggiane, due parmensi (Piccardo Traversetolo e Langhiranese) e una di Modena, la Sanmichelese.

Proprio il Travesetolo si è guadagnato il primo posto del girone A in virtù della classifica avulsa, dopo che tre squadre avevano chiuso a pari punti: gli scontri diretti hanno premiato i parmensi e l'**Albinea** (secondo), mentre la Boiardo Maer ha dovuto salutare la manifestazione.

Il BibbianoSanPolo - che ha vinto il trofeo (come Sampolese) nel 2013 e ne ha vinti altri quattro (1987, 1995, 2008 e 2009) come Termolan Bibbiano - affronterà il Real San Prospero. La sorpresa Barcaccia se la dovrà vedere invece con la Langhiranese. I campioni in carica della Bagnolese, vincitori delle ultime due edizioni e capaci di vincere per ben undici volte il torneo, se la vedranno con il Casalgrande. Un altro derby da non perdere è quello tra la FalkGalileo, la società che organizza la manifestazione, e la Folgore Rubiera.

Questo il programma delle gare di qualificazione agli ottavi di finale al via questa sera: **YOUNG BOYS**. Alle 19.30, al comunale di Traversetolo, la gara di recupero del girone A fra Inter club Parma e Boca Barco.

Gare qualificazione agli ottavi: Progetto Intesa-Sammartinese (ore 19.30 a Bagnolo); Fraore-Sorbolo (ore 20.45 a Traversetolo); FalkGalileo-Juventus Club Parma (ore 19.30 al campo di via Campioli, a

### «Sto valutando l'ipotesi Mantova» Calcio Serie D, il presidente della Correggese conferma i contatti con i lombardi

Il presidente della Correggese, Marco Bianchi, ha confermato i contatti con i club lombardi per una possibile fusione. «Sto valutando l'ipotesi Mantova», ha detto Bianchi, che ha anche escluso l'idea di un'operazione con il club di Bergamo. «L'ipotesi Mantova è la più concreta», ha aggiunto, «ma devo valutare attentamente la situazione prima di prendere una decisione definitiva».



Marco Bianchi, presidente della Correggese Calcio.

Reggio); Arcetana-Reggio Calcio (ore 19.30 al "Valli" di Reggio Emilia); Rubierese-Virtus Libertas (ore 20.45 a Bagnolo); Sanmichelese-Montebello (ore 20.45 al Valli di Reggio Emilia); Sporting-Audace (ore 20.45 in via Campioli, a Reggio). Gli altri due spareggi verranno disputati giovedì sera: il Castellarano affronterà la prima classificata del girone A, mentre la Saturno Guastalla se la vedrà con la seconda classificata dello stesso girone.

UNDER 20. Questo il programma degli ottavi di finale della categoria Under 20, che si disputeranno alle 20.45: Piccardo Traversetolo-Sammartinese (al Tesauri di Traversetolo); BibbianoSanPolo-Real San rospero (a Cadelbosco Sopra); Casalgrandese-Arcetana (a Villalunga di Casalgrande); FalkGalileo-Folgore Rubiera (in via Campioli, a Reggio); Bagnolese-Casalgrande (al Comunale di Casalgrande); Montecchio-Scandianese (al Torelli di Scandiano); Sanmichelese-Albinea (al Valli di Reggio); Langhiranese-Barcaccia (a Cavriago).

SCANDIANO NUOVE POLEMICHE SU UN PROBLEMA SENTITO

## I ladri continuano a colpire «I Comuni sono troppo lenti»

La rabbia di Davoli: «Non si aggredisce la situazione»

- SCANDIANO - «L'IMPRESSIONE è che si stia procedendo molto, molto lentamente. Per quanto mi risulta, i gruppi whatsapp stanno facendo quello che possono, sempre in modo autonomo. Il tanto atteso ed annunciato coordinamento, al momento, è rimasto nelle parole e nelle intenzioni». Parole di Giovanni Davoli, del comitato il Pulcino, molto preoccupato dall'escalation dei furti e dalla lentezza che si registra nell'organizzazione istituzionale dei gruppi di vicinato.

«A Scandiano- prosegue Davoli- i coordinatori dei gruppi non sono stati ancora convocati dal sindaco. Recentemente ho incontrato un coordinatore di un gruppo di Albinea: un mese fa, era carico e pieno di entusiasmo, ora è molto abbacchiato. Ho l'impressione che le Amministrazioni Comunali non stiano aggredendo, come si dovrebbe, la situazione. Per fortuna ci sono i gruppi di controllo di vicinato e di whatsapp che, organizzati autonomamente, sono sempre in prima linea ad affiancarsi con chi deve presidiare il territorio. Nel frattempo, per quanto riguarda i gruppi di vicinato, non è cambiato nulla: agiscono in modo autonomo come prima».

ED È PROPRIO grazie a questi gruppi che, a Scandiano, è scattato, sabato e domenica, un ennesimo stato di allerta. Tre i furti segnalati e un'auto sospetta, intercettata. I malviventi hanno agito a Scandiano in via della Rocca, a Mazzalasio in via Bettola e a Ventoso. «Il protocollo- fa sapere il sindaco Alessio Mammi- è stato firmato un mese fa. Nel frattempo ho inviato i moduli da far sottoscrivere agli aderenti. Convocherò due incontri pubblici per presentare il progetto il 5/6 giugno».

Intanto anche Casalgrande si sta muovendo in questa direzione: per martedì 30 maggio, alle 21, è convocata un'assemblea pubblica per parlare del controllo di vicinato. L'appuntamento è nella sala espositiva di piazza Ruffilli.

«Ho l'impressione- dice Davoli- che le Amministrazioni Comunali si stiamo muovendo in modo tale da mettere il cappello sulla sedia. Come volessero governare una situazione piuttosto che intervenire con fermezza e decisione.

Mi auguro di sbagliarmi e di essere smentito al più presto».

Antonio Claser.

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017 | Il Resto del Carlino

17

### Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

**VIANO OGGI TORNA LA CAMMINATA TUTTI INSIEME**  
CONTINUANO i «Gruppi di Camminata» a Viano. Il progetto che prevede una passeggiata accompagnata da un esperto in sculture moderne a partecipazione libera è gratuita, alla scoperta del benessere ma anche del territorio.  
Il ritrovo per oggi, così come per ogni martedì del mese, è al Parco del Mille Colori alle 18,30. La camminata dura un'ora circa. L'iniziativa organizzata da Sisp, Gattorna, Pro Loco e Aspi, dura fino a settembre. Per info: 052267211 oppure 0522 988321

### CASALGRANDE L'INCIDENTE SI È VERIFICATO IERI POMERIGGIO A DINAZZANO Cade da una gru: operaio finisce all'ospedale

-CASALGRANDE- di riflessi è stata, per fortuna, determinata per attenuare le ferite causate dalla caduta.  
L'operaio, dipendente della Fachini Volante, caduto a terra ha subito diverse escoriazioni e una contusione alla schiena. L'incidente è accaduto verso le 16,30. Sul posto sono giunti in breve tempo un'ambulanza della Croce Rossa di Scandiano e, naturalmente, l'auto medica.  
L'incidente, dopo aver provato le prime cu-



INCIDENTE Lo scalo ferroviario a Dinazano. In alto: il cantiere di Dinazano. Sotto: l'operaio ferito

### SCANDIANO NUOVE POLEMICHE SU UN PROBLEMA SENTITO I ladri continuano a colpire «I Comuni sono troppo lenti» La rabbia di Davoli: «Non si aggredisce la situazione»

-SCANDIANO- «L'IMPRESSIONE è che si stia procedendo molto, molto lentamente. Per quanto mi risulta, i gruppi whatsapp stanno facendo quello che possono, sempre in modo autonomo. Il tanto atteso ed annunciato coordinamento, al momento, è rimasto nelle parole e nelle intenzioni». Parole di Giovanni Davoli, del comitato il Pulcino, molto preoccupato dall'escalation dei furti e dalla lentezza che si registra nell'organizzazione istituzionale dei gruppi di vicinato.  
«A Scandiano- prosegue Davoli- i coordinatori dei gruppi non sono stati ancora convocati dal sindaco. Recentemente ho incontrato un coordinatore di un gruppo di Albinea: un mese fa, era carico e pieno di entusiasmo, ora è molto abbacchiato. Ho l'impressione che le Amministrazioni Comunali non stiano aggredendo, come si dovrebbe, la situazione. Per fortuna ci sono i gruppi di controllo di vicinato e di whatsapp che, organizzati autonomamente, sono sempre in prima linea ad affiancarsi con chi deve presidiare il territorio. Nel frattempo, per quanto riguarda i gruppi di vicinato, non è cambiato nulla: agiscono in modo autonomo come prima».

ED È PROPRIO grazie a questi gruppi che, a Scandiano, è scattato, sabato e domenica, un ennesimo stato di allerta. Tre i furti segnalati e un'auto sospetta, intercettata. I malviventi hanno agito a Scandiano in via della Rocca, a Mazzalasio in via Bettola e a Ventoso. «Il protocollo- fa sapere il sindaco Alessio Mammi- è stato firmato un mese fa. Nel frattempo ho inviato i moduli da far sottoscrivere agli aderenti. Convocherò due incontri pubblici per presentare il progetto il 5/6 giugno».

Intanto anche Casalgrande si sta muovendo in questa direzione: per martedì 30 maggio, alle 21, è convocata un'assemblea pubblica per parlare del controllo di vicinato. L'appuntamento è nella sala espositiva di piazza Ruffilli.

«Ho l'impressione- dice Davoli- che le Amministrazioni Comunali si stiamo muovendo in modo tale da mettere il cappello sulla sedia. Come volessero governare una situazione piuttosto che intervenire con fermezza e decisione.

Mi auguro di sbagliarmi e di essere smentito al più presto».

Antonio Claser.



LUTTO Gianfranco Spadoni  
SCANDIANO Oggi l'addio al noto esponente della Lega Nord Gianfranco Spadoni

-SCANDIANO- SI SVOLGERANNO martedì alle 10 i funerali di Gianfranco Spadoni, il noto esponente della Lega, deceduto, come riferito nell'edizione di ieri, domenica all'ospedale di Scandiano dove era ricoverato da alcuni giorni a causa di una malattia. Il corteo partirà dalla chiesa parrocchiale di Borgo di Albinea. Dopo il rito, la salma verrà accompagnata all'Ara crematoria di Corvino. La notizia della sua scomparsa ha destato molta commovente, non solo a Scandiano, ma anche fuori dal confine provinciale di Reggio. Persona stimata per la sua cordialità e simpatia, era diventato, in breve tempo, un simbolo per la Lega Nord, tanto da distinguersi anche per le sue prese di posizione di contrasto dialettico con Calderoli, Maroni e Salvini.



RUBIERA Padre e figlia feriti: con lo scooter si sono scontrati con un'auto

-RUBIERA- DUE PERSONE sono rimaste ferite, ieri sera, a seguito di un incidente stradale avvenuto a Rubiera. Si tratta di padre e figlia che stavano percorrendo la via Emilia a bordo di uno scooter, quando per cause in corso di accertamento, sono entrati in collisione con una automobile.  
L'incidente, che è avvenuto poco dopo le 19,30, ha richiamato l'attenzione dei passanti preoccupati per le condizioni delle due persone che erano state sollevate nell'ambulanza.  
Mentre c'era chi telefonava al 112, altri si è prodigato a tranquillizzare i due feriti e a prestare i primi soccorsi. A questo punto, sebbene dopo lo scontro, era la figlia più grave. Più, con il passare dei minuti e l'arrivo dei soccorsi la situazione si è deteriorata in modo più preoccupante.  
Considerata ferita del sinistro, sul posto non è stato possibile accertare che subentrava della locale Croce Rossa. I soccorsi hanno prestato le prime cure ai feriti e hanno provveduto a mettere in sicurezza il veicolo.  
Da un primo ricovero per le condizioni dei feriti non siamo grati. Saremo però gli ulteriori accertamenti medici a stabilire l'esatta entità delle conseguenze.

SCANDIANO

## Oggi l' addio al noto esponente della Lega Nord Gianfranco Spadoni

- SCANDIANO - SI SVOLGERANNO stamattina alle 10 i funerali di Gianfranco Spadoni, il noto esponente della Lega, deceduto, come riferito nell' edizione di ieri, domenica all' ospedale di Scandiano dove era ricoverato da alcuni giorni a causa di una malattia. Il corteo partirà dalla camera ardente del Magati per raggiungere la chiesa parrocchiale di **Borzano** di **Albinea**. Dopo il rito, la salma verrà accompagnata all' Ara crematoria di Coviolo. La notizia della sua scomparsa ha destato molta commozione, non solo a Scandiano, ma anche fuori dai confini della provincia di Reggio. Persona stimata per la sua cordialità e simpatia, era diventato, in breve tempo, un simbolo per la Lega Nord, tanto da distinguersi anche per le sue prese di posizione di contrasto dialettico con Calderoli, Maroni e Salvini.

a.c.

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017 | il Resto del Carlino

### Scandiano & ZONA DELLE CERAMICHE

**VIANO OGGI TORNA LA CAMMINATA TUTTI INSIEME**  
CONTINUANO i «Gruppi di Cammino» a Viano, il progetto che prevede una passeggiata accompagnata da un esperto in scienze motorie a partecipazione libera e gratuita, alla scoperta del benessere ma anche del territorio. Il ritrovo per oggi, così come per ogni martedì del mese, è al Parco dei Mille Colori alle 16.30. La camminata durerà un'ora circa. L'iniziativa organizzata da Uisp, Comune, Pro Loco e Asst, durerà fino a settembre. Per info: 0522/26711 oppure 0522/988321

**CASALGRANDE L'INCIDENTE SI È VERIFICATO IERI POMERIGGIO A DINAZZANO**  
**Cade da una gru: operaio finisce all'ospedale**

di riflessi è stata, per fortuna, determinata per attenuare le lesioni causate dalla caduta. L'operaio, dipendente della Fiaschini Volante, cadendo a terra ha subito diverse escoriazioni e una contusione alla schiena. L'incidente è accaduto verso le 16.30. Sul posto sono giunti in breve tempo un'ambulanza della Croce Rossa di Scandiano e, naturalmente, l'auto medica. I sanitari, dopo aver prestato le prime cure, hanno provveduto a trasportare l'infortunato all'ospedale di Scandiano. Le sue condizioni non sembrerebbero gravi. La situazione preme dell'evento l'informano sarà comunque definita solamente dopo le gli accertamenti e gli esami clinici disposti in serata. L'operaio non ha controparte ma potrà coesistere. E' sempre rimasto vigile. L'incidente ha comunque generato allarmi dai feriti procurati fra i colleghi e i disastri dell'azienda.

**INCIDENTE** Lo scalo ferroviario di Dinazano dove si è verificato l'incidente

**SCANDIANO NUOVE POLEMICHE SU UN PROBLEMA SENTITO**  
**I ladri continuano a colpire**  
**«I Comuni sono troppo lenti»**  
*La rabbia di Davoli: «Non si aggredisce la situazione»*

«L'IMPRESSIONE è che si stia procedendo molto, molto lentamente. Per quanto mi riguarda, i gruppi whatsapp stanno facendo quello che possono, sempre in modo autonomo. Il tutto senza ed annunciare o coordinamenti, al momento, è rimasto nelle parole e nelle intenzioni. Parlo di Giovanni Davoli, del comitato di Pulcinella, molto preoccupato dall'escalation dei furti e dalla lentezza che si registra nell'organizzazione istituzionale del gruppo di vicinato. «A Scandiano», prosegue Davoli, «i coordinatori dei gruppi non sono stati ancora convocati dal sindaco. Recentemente ho incontrato un coordinatore di un gruppo di Albinea: un mese fa era carico e pieno di entusiasmo, ora è molto abbacchiato. Ho l'impressione che le Amministrazioni Comunali non stanno agendo, come si dovrebbe, la situazione. Per fortuna ci sono i gruppi di controllo di vicinato e di whatsapp che, organizzati autonomamente, sono sempre in prima linea ad affiancare con chi deve prendere il servizio. Nel frattempo, per quanto riguarda i gruppi di vicinato, non è cambiato nulla, agiscono in modo autonomo come prima. ED È PROPRIO grazie a questi gruppi che, a Scandiano, è scattato, sabato e domenica, un'emergenza stato di allerta. Tre i furti segnalati e un'auto sospetta, intr-

Intanto anche Casalgrande si sta muovendo in questa direzione per martedì 30 maggio, alle 21, è convocata un'assemblea pubblica per parlare del controllo di vicinato. L'appuntamento è nella sala espositiva di piazza Ruffilli. «Ho l'impressione», dice Davoli, «che le Amministrazioni Comunali si stanno muovendo in modo tardivo. È da mettere il cappello sulla scorta. Come sindaco governare una situazione piuttosto che intervenire con fermezza e decisione. Mi auguro di sbagliarmi e di essere smentito al più presto. Antonio Claser

**RUBIERLA**  
**Padre e figlia feriti con lo scooter si sono scontrati con un'auto**

**LUTTO**  
Gianfranco Spadoni

**SCANDIANO**  
Oggi l'addio al noto esponente della Lega Nord Gianfranco Spadoni

**SI SVOLGERANNO** stamattina alle 10 i funerali di Gianfranco Spadoni, il noto esponente della Lega, deceduto, come riferito nell'edizione di ieri, domenica all'ospedale di Scandiano dove era ricoverato da alcuni giorni a causa di una malattia. Il corteo partirà dalla camera ardente del Magati per raggiungere la chiesa parrocchiale di Borzano di Albinea. Dopo il rito, la salma verrà accompagnata all' Ara crematoria di Coviolo. La notizia della sua scomparsa ha destato molta commozione, non solo a Scandiano, ma anche fuori dai confini della provincia di Reggio. Persona stimata per la sua cordialità e simpatia, era diventato, in breve tempo, un simbolo per la Lega Nord, tanto da distinguersi anche per le sue prese di posizione di contrasto dialettico con Calderoli, Maroni e Salvini.

**DUE PERSONE** sono rimaste ferite, ieri sera, a seguito di un incidente stradale avvenuto a Rubierla. Si tratta di padre e figlia che stavano percorrendo la via Emilia, a bordo di uno scooter, quando per cause in corso di accertamento, sono entrati in collisione con una automobile. L'incidente, che è avvenuto poco dopo le 19.30, ha richiamato l'attenzione dei passanti preoccupati per le condizioni delle due persone che erano state sbalzate sull'asfalto. Mentre c'era chi telefonava al 118, c'è chi si è prodigato a trasportare i due feriti e a prestare i primi soccorsi, è preoccupato il giovane 21enne che sembrava la ferita più grave. Poi, con il passare dei minuti e l'arrivo dei soccorsi la situazione si è delineata in modo più tranquillizzante. Constatata l'entità del sinistro, sul posto sono immediatamente scese due ambulanze della Croce Rossa. I volontari hanno prestato le prime cure ai feriti e hanno provveduto a mettere in sicurezza i due comati. Da un primo ricambio pare che le condizioni dei feriti non siano gravi. Saranno però gli ulteriori accertamenti medici a stabilire l'esatta entità delle conseguenze.

Albinea

## Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo Quasi 200 le aziende 'aperte'

L'elenco completo delle realtà vitivinicole che aderiscono all'evento

DEGUSTARE il vino dove il 'nettare degli dei' viene sognato e poi prodotto. Esplorare le aziende e il loro terroir, in una carrellata di aneddoti e segreti. Tutto questo è Cantine Aperte, celebre manifestazione che quest'anno spegne 25 candeline. Più di 800 le cantine in tutta Italia, aderenti al Movimento Turismo del Vino, che il prossimo weekend apriranno le porte ad appassionati e non.

EMILIA-ROMAGNA Sono oltre 60 le aziende che hanno aderito alla due giorni con iniziative di ogni genere.

In provincia di Piacenza l'azienda agricola Il Poggiarello; l'azienda agricola Santa Giustina; la cantina di Vicobarone; la cantina Valtidone; le cantine Romagnoli; le Vigne; l'azienda agricola Pusterla; la tenuta Pernice; l'azienda agricola Lamoretti; la cantina Dall'Asta; l'azienda Monte delle Vigne; la società agricola Strada dei Ronconi; la Vigna Cunial.

In provincia di Reggio Emilia: l'azienda agricola Reggiana; l'azienda vinicola Alfredo Bertolani; la cantina Albinea; la cantina Puianello; Emilia Wine; Casali Viticoltori; l'azienda agricola Il Moro; la tenuta Rampata; la tenuta di Aljano; la tenuta Piccola; l'azienda agricola Baldini Venturini.

In provincia di Modena: l'azienda agricola Monticelli; la cantina della Volta; la cantina Formigine Pedemontana; la cantina Paltrinieri; l'antica cantina Gavioli; Opera 02; la cantina Poderi Fiorini; l'azienda San Paolo; la tenuta Vandelli; Terraquilia.

In provincia di Bologna: l'azienda agricola Bonfiglio; l'azienda agricola Fedrizzi Alessandro; l'azienda agricola Isola; l'azienda La Mancina; l'azienda Torricella - Mastrosasso; la Bettozza; corte d'Aibo; le Fattorie Vallona; Terra e Vino; l'azienda Maresi; il Podere Riosto; la tenuta Bonzara; la tenuta Santa Cecilia; la società agricola Tizzano; il Vigneto Terre Rosse.

In provincia di Ferrara: l'azienda agricola Corte Madonnina.

In provincia di Imola: la Fattoria Monticino Rosso, Palazzona di Maggio.

In provincia di Ravenna: l'azienda agricola Sbarzaglia; l'azienda agricola Morini; l'azienda agricola Spinetta.

In provincia di Forlì-Cesena: la Fattoria Nicolucci; la Fattoria Paradiso; l'azienda agricola biologica Il Pratello; l'azienda agricola Pandolfi; Poderi dal Nespole.

MARCHE Settantotto le cantine aperte in tutta la regione.



22 LE NOSTRE INIZIATIVE **LA GUIDA** **il Resto del Carlino** MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017  
NELLE DUE GIORNI LE CANTINE OFFRIRANNO DEGUSTAZIONI E VISITE GUIDATE ALL'INTERNO DELLE AZIENDE

## Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo Quasi 200 le aziende 'aperte'

L'elenco completo delle realtà vitivinicole che aderiscono all'evento

DEGUSTARE il vino dove il 'nettare degli dei' viene sognato e poi prodotto. Esplorare le aziende e il loro terroir, in una carrellata di aneddoti e segreti. Tutto questo è Cantine Aperte, celebre manifestazione che quest'anno spegne 25 candeline. Più di 800 le cantine in tutta Italia, aderenti al Movimento Turismo del Vino, che il prossimo weekend apriranno le porte ad appassionati e non.

**EMILIA-ROMAGNA** Sono oltre 60 le aziende che hanno aderito alla due giorni con iniziative di ogni genere.

In provincia di Piacenza: l'azienda agricola Il Poggiarello; l'azienda agricola Santa Giustina; la cantina di Vicobarone; la cantina Valtidone; le cantine Romagnoli; le Vigne; l'azienda agricola Pusterla; la tenuta Pernice; l'azienda agricola Lamoretti; la cantina Dall'Asta; l'azienda Monte delle Vigne; la società agricola Strada dei Ronconi; la Vigna Cunial.

In provincia di Reggio Emilia: l'azienda agricola Reggiana; l'azienda vinicola Alfredo Bertolani; la cantina Albinea; la cantina Puianello; Emilia Wine; Casali Viticoltori; l'azienda agricola Il Moro; la tenuta Rampata; la tenuta di Aljano; la tenuta Piccola; l'azienda agricola Baldini Venturini.

In provincia di Modena: l'azienda agricola Monticelli; la cantina della Volta; la cantina Formigine Pedemontana; la cantina Paltrinieri; l'antica cantina Gavioli; Opera 02; la cantina Poderi Fiorini; l'azienda San Paolo; la tenuta Vandelli; Terraquilia.

In provincia di Bologna: l'azienda agricola Bonfiglio; l'azienda agricola Fedrizzi Alessandro; l'azienda agricola Isola; l'azienda La Mancina; l'azienda Torricella - Mastrosasso; la Bettozza; corte d'Aibo; le Fattorie Vallona; Terra e Vino; l'azienda Maresi; il Podere Riosto; la tenuta Bonzara; la tenuta Santa Cecilia; la società agricola Tizzano; il Vigneto Terre Rosse.

In provincia di Ferrara: l'azienda agricola Corte Madonnina.

In provincia di Imola: la Fattoria Monticino Rosso, Palazzona di Maggio.

In provincia di Ravenna: l'azienda agricola Sbarzaglia; l'azienda agricola Morini; l'azienda agricola Spinetta.

In provincia di Forlì-Cesena: la Fattoria Nicolucci; la Fattoria Paradiso; l'azienda agricola biologica Il Pratello; l'azienda agricola Pandolfi; Poderi dal Nespole.

**MARCHE** Settantotto le cantine aperte in tutta la regione.

In provincia di Ancona: azienda agricola Acciaia, Baladi e Candellieri, cantina Brenetti, azienda agricola Bucci, casa vinicola Gioacchino Giannini, Casa Farnese, azienda agricola Geci Estivo, società cooperativa agricola Colonnese, Conti di Bascorco, Fattoria Genti-Cesena, Fattoria La Terrazza, Fattoria Bonagli, Finocchi Vini, cantina Gialli, La Coltrana, Lascaris, Makara, azienda Mancini, cantina Marchetti, Marotti, Lampi, Marzanti; cantina Mezzanotte, azienda vinicola Mezza Terra, Montespigno; cantina Morini; Pianeta Lunghe, azienda Perti; Ferraia; Podere Santa Lucia; Poderi Marziale, azienda Pozzani.

In provincia di Ascoli Piceno: Chetti d'Agroverra; società agricola Chiodonigoli; La Cantina Le Cerri; Le Cantine; Pamburini; Winary; Tenuta Gacci Giffi; Torre Cerini-Monaco.

In provincia di Fermo: Cantina Morici; Le Cori dei Farnesi; Malmontagna; Officina del Sole; Carradori; Bellarose; Cantina Colognola - Tenuta Manente; Cantina Genti - Leauaggi; cantina Sant'Indorio; Caprera; Fattoria Coltrane della Mancia; Farnagipeto; azienda agricola Marzuffi; Montecorridone; Cantina Donato; Mancia Ing. Teodoro; Biondi 1724; Santa Cassella; Tenuta di Tarquinio; Terre di San Giacomo; Villa Fontana.

In provincia di Pesaro e Urbino: Braccia Vini; Cantine Martini; Caprera; azienda Claudio Morelli; Fiorini; cantina Guorrieri; Tenuta Santa Giacomo e Filippo; Terraquilia.

**ABRUZZO** Quasi 60 cantine accolgono gli ospiti del vino.

In provincia di Chieti: Agricoltorio; Agriverde; azienda agricola Colle del Sole; azienda Raposo; Baccarotta Vini; Cantina Frenata; Cantina San Zelferino; Cantina sociale di Ortona; Cantina Tolu; Casale Thaurino; Cantina del Colle Rio; azienda Cira Vini; Colle Moro; Dono Nardone; Dogan; Fattoria Lisa; Il Produttore; la Vignare; Meligni; Monticelli; azienda Otricoli; cantina Spinetto; Tenuta Il Fiume; Terre di Poggio; Tenuta Zambra; Valle Marone; Vigneti di Raice.

In provincia di Pescara: Angiolini; Bacco Nostro; Cantina Zaccagnini; Citara Gioielli; azienda Giannini; Gioielli; Consoni; Costantini Vini; Fattoria La Valentia; Franco Zaccaria; azienda Giannini; Farchione; Marchetti De Cordero; Maresano; Podere della Torre; società agricola Chiarone; Terraglio; Tenuta Anselmo; Tenuta di Libadolo; Cantina Strappelli; Giovinetti; Via Angeli; Fattoria Emilio Pepe; Fattoria Vini; Fattoria Bruno Nicodemi; La Quercia; San Lorenzo Vini; Società Pepe; Tenuta Cerulli; Spinetti; Valtidone; Valeri Società Agricola.

Fai la tua passione crescere  
Corsi brevi di degustazione  
Corsi per sommelier  
a Bologna e Modena

FEDEGAZIONE  
SOMMELIER  
ALBERGATORI  
RISTORATORI

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

## Albinea

---

In provincia di Ancona: azienda agricola Accadia; Badiali e Candelaresi; cantina Brunori; azienda agricola Bucci; casa vinicola Gioacchino Garafoli; Casal Farneto; azienda agricola Ceci Enrico; società cooperativa agricola Colonnara; Conti di Buscareto; Fattoria Gens Camuria; Fattoria Le Terrazze; Fazia Battaglia; Finocchi Viticoltori; azienda Fulvia Tombolini; cantina Giusti; La Calcinara; Lucchetti; Malacari; azienda Mancini; cantina Marchetti; Marotti Campi; Mercante; cantina Mezzanotte; azienda vinicola Monte Torto; Montecappone; cantina Moroder; Piantate Lunghe; azienda Pieri; Pievalta; Podere Santa Lucia; Poderi Mattioli; azienda Polenta; Quota 33 Bartolucci Gianluca; Sabbionare; Santa Barbara; azienda Stefano Mancinelli; Strologo Silvano; Tenuta Mattei; Tenute Priori & Galdelli; Terre Cortesi - Moncaro; Umani Ronchi; azienda agricola Vallerosa Bonci; azienda agricola di Venturi Roberto; Vicari, Vigna degli Estensi; Vignamato; Zaccagnini.

In provincia di Ascoli Piceno: Cherri d' Acquaviva; società agricola Domodimonti; La Canosa; Le Canà; Le Caniette; Pantaleone; Ps Winery; Tenuta Cocci Grifoni; Terre Cortesi-Moncaro.

In provincia di Fermo: Castrum Morisci; Le Corti dei Farfensi; Madonnabruna; Officina del Sole.

In provincia di Macerata: azienda agraria degli Azzoni Avogadro Carradori; Belisario; Cantina Colognola - Tenuta Musone; Cantina Conti Lucangeli; cantina Sant' Isidoro; Capinera; Fattoria Colmone della Marca; Fontezoppa; azienda agricola Maraviglia; Montecoriolano Casalis Douhet; Murola Ing. Teodoro Bonati 1724; Santa Cassella; Tenuta di Tavignano; Terre di San Ginesio; Villa Forano.

In provincia di Pesaro e Urbino: Bruscia Vini; Cantine Mariotti; Cignano; azienda Claudio Morelli; Fiorini; cantina Guerrieri; Tenuta Santi Giacomo e Filippo; Terracuda.

ABRUZZO Quasi 60 cantine accoglieranno gli amanti del vino.

In provincia di Chieti: Agricosimo; Agriverde; azienda agricola Colle del Sole; azienda Rapino; Bucciatino Vini; Cantina Frentata; Cantina San Zefferino; Cantina sociale di Ortona; Cantina Tollo; Casale Thaulero; Cascina del Colle Bio agricola; Citra Vini; Colle Moro; Dora Sarchese; Dragani; Fattoria Licia, Il Feuduccio; la Vinarte; Maligni; Masciarelli; azienda Olivastrì; cantina Spinelli; Tenuta I Fauri; Terre di Poggio; Torre Zambra; Valle Martello; Vigneti Radica.

In provincia di Pescara: Angelucci; Bosco Nestore; Cantina Zaccagnini; Chiusa Grande; azienda agricola Ciavolich; Contesa; Costantini Vini; Fattoria La Valentina; Fausto Zazzara; azienda Guardiani Farchione; Marchesi De Cordano; Marramiero; Podere della Torre; società agricola Chiarieri; Tartaglia; Tenuta Arabona; Tenuta del Priore - Col del Mondo.

In provincia di Teramo: Cantina Di Ubaldo; Cantina Strappelli; Centorame; De Angelis Corvi; Emidio Pepe; Faraone Vini; Fattoria Bruno **Nicodemi**; La Quercia; San Lorenzo Vini; Stefania Pepe; Tenuta Cerulli Spinozzi; Vaddinelli; Valori Società Agricola.



## Come proteggere le PA dai crimini degli hacker: un convegno sulla sicurezza informatica

ALBINEA Come combattere gli attacchi informatici? In che modo proteggere le pubbliche amministrazioni dagli hacker? Quali rischi si corrono e quanto valgono le informazioni che crediamo al sicuro? Attorno a queste domande si è incentrato il convegno dal titolo **Informazioni e sicurezza digitale e vulnerabilità della pubblica amministrazione: protezione, consapevolezza e responsabilità**, organizzato da Assiteca Sicurezza Informatica in collaborazione con l'Unione Colline matildiche e il Comune di Albinea, che si è svolto mercoledì scorso in sala civica. Erano presenti all'iniziativa il sindaco Nico Giberti, il consigliere regionale Pd Alessandro Cardinali, l'ad di Assiteca Guido Mondelli e Federico Cattabiani di Assiteca Sicurezza Informatica. L'iniziativa parte dalla consapevolezza che il processo di digitalizzazione della pubbliche amministrazioni non potrà realizzarsi senza una corretta strategia di security e da un accrescimento della consapevolezza. L'ad di Assiteca Mondelli ha illustrato in cosa consista, realmente, il crimine cibernetico e come l'ipercorrettezza sia fonte di danni economici enormi, perdite di dati, rischi di responsabilità civili e penali molto elevati. Il cyber crime è inoltre reso possibile dal fatto che le amministrazioni e il mondo produttivo utilizzino il web, mentre la criminalità organizzata opera nel cosiddetto deep web: una rete non indicizzata e non tracciabile che rende imprevedibile e in continua mutazione il cyber crime, che non è, come comunemente si crede, opera di singoli

16 LA VOCE MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017

### PROVINCIA

#### «No alle trivelle, distretto ceramico già abbastanza inquinato dall'industria»

**Alberto Montelaghi (Sinistra per Casalgrande) interviene nel dibattito sulle perforazioni**

**Bertarelli (Progetto Rubiera): «Approviamo anche qui l'ordinanza anti slot machine»**

**RUBIERA** Lotta alla ludopatia, è una battaglia che fa parte della propria agenda politica Andrea Bertarelli, della civica Progetto Rubiera. Il prossimo consiglio comunale, in programma il 24 maggio, avrà all'ordine del giorno una sua mozione di fare proposta tale da vietare il territorio di Rubiera a tutti gli effetti di slot machine. Bertarelli - che anche i ricami degli esercizi del comune di Argenta (Credito) ha in programma di fare proposta tale da vietare il territorio di Rubiera a tutti gli effetti di slot machine. Bertarelli - che anche i ricami degli esercizi del comune di Argenta (Credito) ha in programma di fare proposta tale da vietare il territorio di Rubiera a tutti gli effetti di slot machine.




### BOSCO DI SCANDIANO

#### Addio a Gianfranco Spadoni, detto "Il lungo": aveva 67 anni

Leghista della prima ora, era stato guardia del corpo dell'on. Alessandrini: oggi ai funerali anche Umberto Bossi

**BOSCO DI SCANDIANO** Aveva 67 anni, Gianfranco Spadoni da tanti conosciuto come "Il lungo", il personaggio montato il 20 di domenica mattina al "Mugugno" di Scandiano. Tra le pensioni dopo una vita passata come costruttore di una modesta abitazione a disposizione come assistente a guardia del corpo dell'onorevole leghista Angelo Alessandrini. Un impegno che ha fatto della famiglia e soprattutto del nipote, Alex, il quale ha avuto le sue passioni. Hanno riportato assieme in vita diverse famiglie e vicine a un comune. L'andrea, ragazzo del quale il padre è stato molto orgoglioso. «Un ricordo di mio nonno» - dice Alex - «ho creduto in un personaggio passato a vedere del film western, oltre ovviamente alle ore passate a recitare monotelegrafici e trattati. Per me è stato un riferimento molto importante e conto di andare avanti secondo il suo insegnamento. La storia di "Franchino", come qualcuno lo chiamava a dispetto della presenza di nome di almeno due metri di altezza e muscoli significativi. È arrivato a un modo abbastanza ingenuo. Una mattina, che sembrava sotto controllo, ne ha avuto ragione. Lascia la moglie Maria Grazia Franceschi e due figlie, Monica e Silvia, i parenti Fabio ed Ermanno ed espone il nipote Alex. Oltre ai fratelli Gianni e Pietro. I funerali oggi alle ore 10 quando il corteo partirà dalla camera ardente del "Mugugno" per la chiesa di Borzano. Parteciperà all'ultimo saluto anche Umberto Bossi, che intende rendere la sua presenza diretta e dedicata al suo amico. Non solo per la politica, ma vuole essere uno dei tanti che dimostra il suo affetto ad un amico. Difficile, dicono dall'emissione, che stiano in servizio in merito. Vuole esprimere il saluto al compagno di battaglia, fin da quando la Lega era agli inizi di noi. Dopo il suo saluto, il trasferimento a Corvino per la cremazione. Le sue ceneri riposeranno vicino alla sua mamma, nel cimitero di Corvino. h.t.

### ALBINEA

#### Come proteggere le PA dai crimini degli hacker: un convegno sulla sicurezza informatica

**Rubiera, a tu per tu con il "Comandante Alfa": militare in ingegno e fondatore dei GIs**

**RUBIERA** Il suo nome in codice è "Comandante Alfa" ed è uno dei fondatori del GIs, il Gruppo Operativo Speciale del Carabinieri nato nel 1977: sarà a Rubiera giovedì 25 maggio per presentare i due libri nei quali narra la propria vita, l'abitudine a essere civile, l'abitudine a essere civile, l'abitudine a essere civile. L'iniziativa è della sezione emiliana dell'Associazione Nazionale Carabinieri, con il patrocinio del Comune. L'organizzazione è a cura di Nico Giberti, sindaco di Rubiera, e Federico Cattabiani, presidente della sezione emiliana. h.t.





questo punto Montelaghi ha alcune contestazioni: «Strana è la posizione dei nostri sindaci, tutti del Pd, che sembrano sorpresi per l' autorizzazione ai sondaggi rilasciata dalla Regione. Eppure è stato proprio un assessore modenese a proporre la delibera che autorizza i sondaggi, in una giunta regionale che vede il sottosegretario alla presidenza provenire proprio dal distretto ceramico ed è da sempre in quota Pd».

L' assessore all' Ambiente citato è la modenese Palma Costi, il sottosegretario l' ex sindaco casalgrandese **Andrea** Rossi. E ora? Sinistra per Casalgrande annuncia battaglia, «insieme ai vari movimenti ambientalisti con i quali da lungo tempo collabora e tutte le realtà dell' associazionismo, i movimenti e i comitati dell' Unione Tresinaro Secchia, per vigilare e interrogare le amministrazioni, per tutelare il territorio e la salute dei cittadini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ADRIANO ARATI*

## Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo Quasi 200 le aziende 'aperte'

L'elenco completo delle realtà vitivinicole che aderiscono all'evento

DEGUSTARE il vino dove il 'nettare degli dei' viene sognato e poi prodotto. Esplorare le aziende e il loro terroir, in una carrellata di aneddoti e segreti. Tutto questo è Cantine Aperte, celebre manifestazione che quest'anno spegne 25 candeline. Più di 800 le cantine in tutta Italia, aderenti al Movimento Turismo del Vino, che il prossimo weekend apriranno le porte ad appassionati e non.

EMILIA-ROMAGNA Sono oltre 60 le aziende che hanno aderito alla due giorni con iniziative di ogni genere.

In provincia di Piacenza l'azienda agricola Il Poggiarello; l'azienda agricola Santa Giustina; la cantina di Vicobarone; la cantina Valtidone; le cantine Romagnoli; le Vigne; l'azienda agricola Pusterla; la tenuta Pernice; l'azienda agricola Lamoretti; la cantina Dall'Asta; l'azienda Monte delle Vigne; la società agricola Strada dei Ronconi; la Vigna Cunial.

In provincia di Reggio Emilia: l'azienda agricola Reggiana; l'azienda vinicola Alfredo Bertolani; la cantina Albinea; la cantina Puianello; Emilia Wine; Casali Viticoltori; l'azienda agricola Il Moro; la tenuta Rampata; la tenuta di Aljano; la tenuta Piccola; l'azienda agricola Baldini Venturini.

In provincia di Modena: l'azienda agricola Monticelli; la cantina della Volta; la cantina Formigine Pedemontana; la cantina Paltrinieri; l'antica cantina Gavioli; Opera 02; la cantina Poderi Fiorini; l'azienda San Paolo; la tenuta Vandelli; Terraquilia.

In provincia di Bologna: l'azienda agricola Bonfiglio; l'azienda agricola Fedrizzi Alessandro; l'azienda agricola Isola; l'azienda La Mancina; l'azienda Torricella - Mastrosasso; la Bettozza; corte d'Aibo; le Fattorie Vallona; Terra e Vino; l'azienda Maresi; il Podere Riosto; la tenuta Bonzara; la tenuta Santa Cecilia; la società agricola Tizzano; il Vigneto Terre Rosse.

In provincia di Ferrara: l'azienda agricola Corte Madonnina.

In provincia di Imola: la Fattoria Monticino Rosso, Palazzona di Maggio.

In provincia di Ravenna: l'azienda agricola Sbarzaglia; l'azienda agricola Morini; l'azienda agricola Spinetta.

In provincia di Forlì-Cesena: la Fattoria Nicolucci; la Fattoria Paradiso; l'azienda agricola biologica Il Pratello; l'azienda agricola Pandolfi; Poderi dal Nespole.

MARCHE Settantotto le cantine aperte in tutta la regione.

22 LE NOSTRE INIZIATIVE il Resto del Carlino MARTedì 23 MAGGIO 2017

### LA GUIDA

NELLA DUE GIORNI LE CANTINE OFFRIRANNO DEGUSTAZIONI E VISITE GUIDATE ALL'INTERNO DELLE AZIENDE



In tutta Italia sono oltre 800 le cantine che apriranno le porte ad appassionati e non. Un viaggio unico nella storia del vino e la sua origine, territorio per territorio



In provincia di Pesaro e Urbino: Bracciano Vini; Cantine Martini; Caprese; azienda Claudio Morelli; Fiorini; cantina Guorrieri; Tenuta Santa Giacomo e Filippo; Terraquilia.

## Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo Quasi 200 le aziende 'aperte'

L'elenco completo delle realtà vitivinicole che aderiscono all'evento

**DEGUSTARE** il vino dove il 'nettare degli dei' viene sognato e poi prodotto. Esplorare le aziende e il loro terroir, in una carrellata di aneddoti e segreti. Tutto questo è Cantine Aperte, celebre manifestazione che quest'anno spegne 25 candeline. Più di 800 le cantine in tutta Italia, aderenti al Movimento Turismo del Vino, che il prossimo weekend apriranno le porte ad appassionati e non.

**EMILIA-ROMAGNA** Sono oltre 60 le aziende che hanno aderito alla due giorni con iniziative di ogni genere.

In provincia di Piacenza: l'azienda agricola Il Poggiarello; l'azienda agricola Santa Giustina; la cantina di Vicobarone; la cantina Valtidone; le cantine Romagnoli; le Vigne; l'azienda agricola Pusterla; la tenuta Pernice; l'azienda agricola Lamoretti; la cantina Dall'Asta; l'azienda Monte delle Vigne; la società agricola Strada dei Ronconi; la Vigna Cunial.

In provincia di Reggio Emilia: l'azienda agricola Reggiana; l'azienda vinicola Alfredo Bertolani; la cantina Albinea; la cantina Puianello; Emilia Wine; Casali Viticoltori; l'azienda agricola Il Moro; la tenuta Rampata; la tenuta di Aljano; la tenuta Piccola; l'azienda agricola Baldini Venturini.

In provincia di Modena: l'azienda agricola Monticelli; la cantina della Volta; la cantina Formigine Pedemontana; la cantina Paltrinieri; l'antica cantina Gavioli; Opera 02; la cantina Poderi Fiorini; l'azienda San Paolo; la tenuta Vandelli; Terraquilia.

In provincia di Bologna: l'azienda agricola Bonfiglio; l'azienda agricola Fedrizzi Alessandro; l'azienda agricola Isola; l'azienda La Mancina; l'azienda Torricella - Mastrosasso; la Bettozza; corte d'Aibo; le Fattorie Vallona; Terra e Vino; l'azienda Maresi; il Podere Riosto; la tenuta Bonzara; la tenuta Santa Cecilia; la società agricola Tizzano; il Vigneto Terre Rosse.

In provincia di Ferrara: l'azienda agricola Corte Madonnina.

In provincia di Imola: la Fattoria Monticino Rosso, Palazzona di Maggio.

In provincia di Ravenna: l'azienda agricola Sbarzaglia; l'azienda agricola Morini; l'azienda agricola Spinetta.

In provincia di Forlì-Cesena: la Fattoria Nicolucci; la Fattoria Paradiso; l'azienda agricola biologica Il Pratello; l'azienda agricola Pandolfi; Poderi dal Nespole.

**MARCHE** Settantotto le cantine aperte in tutta la regione.

In provincia di Ancona: azienda agricola Acciaio, Bialdi e Candellieri; cantina Brenetti; azienda agricola Bucci; casa vinicola Gioacchino Garavita; Casa Farnese; azienda agricola Gei Estivo; società cooperativa agricola Colombara; Conti di Bascorini; Fattoria Genti-Cesena; Fattoria La Terrazza; Fattoria Bonaglia; Finocchi Vini; cantina Gialli; La Coltrana; Lascaris; Makara; azienda Mancini; cantina Marchetti; Maroni; Lampi; Marzanti; cantina Mazzaroni; azienda vinicola Mezzacorona; Montespigno; cantina Morini; Pianeta; Langhe; azienda Perini; Ferraia; Podere Santa Lucia; Poderi Mariani; azienda Pozzani.

In provincia di Ascoli Piceno: Chetti d'Agostini; società agricola Chiodonigoli; La Cantina Le Cerri; Le Cantine; Pamburini; Winary; Tenuta Cacciotti; Tenute Cerini-Monari.

In provincia di Fermo: Cantina Montesi; Le Cori del Farnese; Mulattarini; Officina del Sole; Carradori; Bellarini; Cantina Cinghiale; Tenuta Manenti; Cantina Cini; Le Casaglie; cantina Sant'Indorio; Caprera; Fattoria Coltrane della Mancia; Farnagola; azienda agricola Maruffini; Montecorbellano; Cantina Donato; Mancia; Ing. Teodoro; Biondi; 1724; Santa Cassella; Tenute di Tarquinio; Terre di San Giacomo; Villa Fontana.

In provincia di Pescara: Angiolini; Bacco Nostre; Lancia Zaccagnini; Chiara Giordani; azienda agricola Ciavichelli; Contino; Costantini Vini; Fattoria La Valentini; Franco Zaccagnini; azienda Giordani; Farnese; Marchetti De' Cordova; Maresani; Podere della Torre; società agricola Chiarini; Terragola; Tenute Anselmo; Tenuta di Libadolo; Lancia Strappelli; Giovinetti; De' Angeli; Fattoria Emilio Pepe; Fattoria Vini; Fattoria Bruno Nicolodi; La Quercia; San Lorenzo Vini; Società Pepe; Tenuta Cerelli; Spinetti; Valdesoli; Valeri Società Agricola.

*Fai la tua passione crescere*

Corsi brevi di degustazione  
Corsi per sommelier  
a Bologna e Modena

FEDEGAZIONE  
SOMMELIER  
ALBERGATORI  
RISTORATORI

REGGIO EMILIA

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

## Quattro Castella

---

In provincia di Ancona: azienda agricola Accadia; Badiali e Candelaresi; cantina Brunori; azienda agricola Bucci; casa vinicola Gioacchino Garafoli; Casal Farneto; azienda agricola Ceci Enrico; società cooperativa agricola Colonnara; Conti di Buscareto; Fattoria Gens Camuria; Fattoria Le Terrazze; Fazia Battaglia; Finocchi Viticoltori; azienda Fulvia Tombolini; cantina Giusti; La Calcinara; Lucchetti; Malacari; azienda Mancini; cantina Marchetti; Marotti Campi; Mercante; cantina Mezzanotte; azienda vinicola Monte Torto; Montecappone; cantina Moroder; Piantate Lunghe; azienda Pieri; Pievalta; Podere Santa Lucia; Poderi Mattioli; azienda Polenta; Quota 33 Bartolucci Gianluca; Sabbionare; Santa Barbara; azienda Stefano Mancinelli; Strologo Silvano; Tenuta Mattei; Tenute Priori & Galdelli; Terre **Cortesi** - Moncaro; Umani Ronchi; azienda agricola Vallerosa Bonci; azienda agricoli di Venturi Roberto; Vicari, Vigna degli Estensi; Vignamato; Zaccagnini.

In provincia di Ascoli Piceno: Cherri d' Acquaviva; società agricola Domodimonti; La Canosa; Le Canà; Le Caniette; Pantaleone; Ps Winery; Tenuta Cocci Grifoni; Terre **Cortesi**-Moncaro.

In provincia di Fermo: Castrum Morisci; Le Corti dei Farfensi; Madonnabruna; Officina del Sole.

In provincia di Macerata: azienda agraria degli Azzoni Avogadro Carradori; Belisario; Cantina Colognola - Tenuta Musone; Cantina Conti Lucangeli; cantina Sant' Isidoro; Capinera; Fattoria Colmone della Marca; Fontezoppa; azienda agricola Maraviglia; Montecoriolano Casalis Douhet; Murola Ing. Teodoro Bonati 1724; Santa Cassella; Tenuta di Tavignano; Terre di San Ginesio; Villa Forano.

In provincia di Pesaro e Urbino: Bruscia Vini; Cantine Mariotti; Cignano; azienda Claudio Morelli; Fiorini; cantina Guerrieri; Tenuta Santi Giacomo e Filippo; Terracuda.

ABRUZZO Quasi 60 cantine accoglieranno gli amanti del vino.

In provincia di Chieti: Agricosimo; Agriverde; azienda agricola Colle del Sole; azienda Rapino; Bucciatino Vini; Cantina Frentata; Cantina San Zefferino; Cantina sociale di Ortona; Cantina Tollo; Casale Thaulero; Cascina del Colle Bio agricola; Citra Vini; Colle Moro; Dora Sarchese; Dragani; Fattoria Licia, Il Feuduccio; la Vinarte; Maligni; Masciarelli; azienda Olivastrì; cantina Spinelli; Tenuta I Fauri; Terre di Poggio; Torre Zambra; Valle Martello; Vigneti Radica.

In provincia di Pescara: Angelucci; Bosco Nestore; Cantina Zaccagnini; Chiusa Grande; azienda agricola Ciavolich; Contesa; Costantini Vini; Fattoria La Valentina; Fausto Zazzara; azienda Guardiani Farchione; Marchesi De Cordano; Marramiero; Podere della Torre; società agricola Chiarieri; Tartaglia; Tenuta Arabona; Tenuta del Priore - Col del Mondo.

In provincia di Teramo: Cantina Di Ubaldo; Cantina Strappelli; Centorame; De Angelis Corvi; Emidio Pepe; Faraone Vini; Fattoria Bruno Nicodemi; La Quercia; San Lorenzo Vini; Stefania Pepe; Tenuta Cerulli Spinozzi; Vaddinelli; Valori Società Agricola.

## Vandali sui cartelli appena riparati

Viano, distrutti i lampeggianti in una curva sulla provinciale 7 Pratissole-Felina

VIANO Un atto di vandalismo fine a se stesso, fatto per il puro gusto di creare disagi a manutentori ed utenti. Non c'è altra spiegazione al gesto che lascerà per alcuni giorni senza adeguata illuminazione una curva pericolosa al chilometro 7,7 della strada provinciale 7, la Pratissole-Felina, in località Minghetta. Soltanto pochi giorni fa, per la precisione venerdì, la Provincia era intervenuta per riparare le luci lampeggianti apposte sui cartelli che segnalano la brusca curva a sinistra, fondamentali quando il buio impedisce agli automobilisti di valutarne la pericolosità se percorsa a velocità sostenute. Proprio quel punto della Pratissole-Felina in passato è stato teatro di incidenti ed è anche per questo che le luci, insieme ai cartelli di segnalazione, erano state installate una decina di anni fa: ora avevano bisogno di manutenzione, in quanto usurate, e la Provincia si è mossa in tal senso, inviando un manutentore venerdì scorso. Ieri mattina il sorvegliante li ha trovati ben più che danneggiati - praticamente distrutti - nel corso del suo monitoraggio della strada. Verrà fatta denuncia ai carabinieri, ma per colpa di vandali il danno economico sarà a carico di tutta la comunità reggiana.

Scandiano + Comprensorio Ceramiche | 21

## Idrocarburi, le paure in caso di ritrovamento

Casalgrande, il consigliere comunale Montelagni contro il progetto "Bugia" «La grande preoccupazione riguarda l'eventuale esito positivo dei sondaggi»

**di Stefano Arati**  
A Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, si sta parlando di idrocarburi. Un progetto di sondaggi, denominato "Bugia", è stato approvato dal consiglio comunale di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, il 19 settembre 2016. Il progetto prevede la perforazione di un pozzo di sondaggio in località Pratissole-Felina, in provincia di Reggio Emilia, per la ricerca di idrocarburi. Il progetto è stato approvato dal consiglio comunale di Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, il 19 settembre 2016. Il progetto prevede la perforazione di un pozzo di sondaggio in località Pratissole-Felina, in provincia di Reggio Emilia, per la ricerca di idrocarburi.

## Una cena dai sapori emiliani con chef Scalabri e Medici

**di Stefano Arati**  
Un'occasione per gustare i sapori emiliani è stata offerta a Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, venerdì scorso. Un'occasione per gustare i sapori emiliani è stata offerta a Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, venerdì scorso. Un'occasione per gustare i sapori emiliani è stata offerta a Casalgrande, in provincia di Reggio Emilia, venerdì scorso.

## Questa mattina l'addio a Spadoni

Scandiano, ex esponente della Lega Nord reggiana nel "parlamento padano"

**di Stefano Arati**  
Questa mattina si è spento il signor Gianfranco Spadoni, ex esponente della Lega Nord reggiana nel "parlamento padano". Spadoni era stato eletto consigliere regionale nel 2005 e ha ricoperto la carica di vice presidente della Lega Nord reggiana. Spadoni era stato eletto consigliere regionale nel 2005 e ha ricoperto la carica di vice presidente della Lega Nord reggiana.

## DIEROTFRONT

### Ora la Regione "Vuole" lo stop

### Voce parlare a tutti i cittadini

Prima la modifica della struttura dell'area "Anonimo" con la creazione di un comune che avrà una popolazione di circa 10.000 abitanti, ora la Regione Emilia-Romagna ha deciso di fermare il progetto della fusione di Casalgrande e Pratissole-Felina. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di fermare il progetto della fusione di Casalgrande e Pratissole-Felina.

## Vandali sui cartelli appena riparati

Viano, distrutti i lampeggianti in una curva sulla provinciale 7 Pratissole-Felina



Uno dei lampeggianti distrutti dai vandali nella curva sulla Pratissole-Felina

## RUBRICA

### Giovedì al teatro Herberia arriva il "Comandante Alfa"

Il teatro Herberia di Pratissole-Felina ospiterà giovedì prossimo il spettacolo "Comandante Alfa" della Compagnia Teatro di Pratissole-Felina. Il spettacolo è tratto dal romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa "Il Gattopardo".



Stefano Spadoni

## L' eredità dei Parisetti abbandonata all' incuria

Nel degrado un intero isolato ricco di opere d' arte

di MAURO DEL BUE HO CRITICATO il Comune, la Provincia, anche il vescovo, per lo stato dei loro immobili. Non posso evitare di parlare di qualche privato e di un ente di beneficenza. Con ingresso da via Toschi ci si imbatte, proprio di fronte a Palazzo Masdoni, finalmente restaurato nella facciata, in Palazzo Rocca-Saporiti Gropallo completamente disabitato.

Un immobile maestoso, d' intonazione scura, colore che ben si abbina alla cupa tristezza dell' abbandono, che sconfinava con un altro, sempre dello stesso proprietario, messo assai peggio, con la facciata abbruttita dalla noncuranza. Erano entrambi, un tempo, di proprietà dei Parisetti (che erano padroni di tutto l' isolato), poi dei Rocca Saporiti.

LA STRUTTURA dispone di due cortili, il primo con elegante balcone settecentesco, il secondo con un fondale di finte architetture e finestre dipinte. All' interno si erge un sontuoso scalone e si possono trovare ornati del XVIII secolo (stucchi e soffitti dipinti). E' in deplorabile stato di abbandono da decenni. Chiedo lumi e mi dicono appartenga alla società immobiliare di proprietà del più famoso imprenditore reggiano, mentre lo stabile che si trova al suo opposto, un orto con muro a castello disastroso è di proprietà dello stesso professionista che sta lodevolmente restaurando Palazzo Masdoni. Facciamo macchina indietro, anche se non di troppo.

Allo stesso imprenditore apparteneva lo stabile di via del Carbone, magnificamente restaurato senza ricorrere ad assurdi intonaci, e ripristinata col vecchio materiale. Il tutto alla luce di un accordo o convenzione col Comune in funzione di appartamenti da affittare agli studenti universitari che studiano a Reggio. Ottima iniziativa, non c' è dubbio. Apro una parentesi. Se un grande imprenditore, per restaurare i suoi immobili, ha bisogno di convenzioni con l' ente pubblico, c' è solo da augurarsi che a Reggio soggiornino sempre più studenti. In certi casi sono i proprietari a manifestare impotenza a causa delle loro condizioni economiche (anche se per anni si sono rifiutati, nonostante proposte vantaggiose, di cedere gli immobili), ma in questo caso, e ricordo anche gli incentivi del 30 per cento sulle facciate e il precedente decreto governativo che consente di defiscalizzare il 50 per cento delle spese delle abitazioni nei centri storici, l' impossibilità sconvolge la mancanza di volontà.

CONOSCETE vicolo dei Parisetti, la stradina che sfocia in via Navona (c' è anche l' omonima piazzetta, ma chiamarla così mi pare eccessivo visto quella assai più famosa che a Roma veniva originariamente riempita d' acqua per gare con barche, appunto). Sulla sinistra, prima dell' imbocco nella via, c' è un

4 REGGIO PRIMO PIANO

Il Resto del Carlino MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017

### LE CREPE DI REGGIO

IL VIAGGIO-DENUNCIA DI MAURO DEL BUE TOCCA OGGI UN ANGOLO CARICO DI STORIA TRA VIA TOSCHI E VIA BGIARDI



di MAURO DEL BUE

HO CRITICATO il Comune, la Provincia, anche il vescovo, per lo stato dei loro immobili. Non posso evitare di parlare di qualche privato e di un ente di beneficenza. Con ingresso da via Toschi ci si imbatte, proprio di fronte a Palazzo Masdoni, finalmente restaurato nella facciata, in Palazzo Rocca-Saporiti Gropallo completamente disabitato.

Un immobile maestoso, d' intonazione scura, colore che ben si abbina alla cupa tristezza dell' abbandono, che sconfinava con un altro, sempre dello stesso proprietario, messo assai peggio, con la facciata abbruttita dalla noncuranza. Erano entrambi, un tempo, di proprietà dei Parisetti (che erano padroni di tutto l' isolato), poi dei Rocca Saporiti.

LA STRUTTURA dispone di due cortili, il primo con elegante balcone settecentesco, il secondo con un fondale di finte architetture e finestre dipinte. All' interno si erge un sontuoso scalone e si possono trovare ornati del XVIII secolo (stucchi e soffitti dipinti). E' in deplorabile stato di abbandono da decenni. Chiedo lumi e mi dicono appartenga alla società immobiliare di proprietà del più famoso imprenditore reggiano, mentre lo stabile che si trova al suo opposto, un orto con muro a castello disastroso è di proprietà dello stesso professionista che sta lodevolmente restaurando Palazzo Masdoni. Facciamo macchina indietro, anche se non di troppo.

Allo stesso imprenditore apparteneva lo stabile di via del Carbone, magnificamente restaurato senza ricorrere ad assurdi intonaci, e ripristinata col vecchio materiale. Il tutto alla luce di un accordo o convenzione col Comune in funzione di appartamenti da affittare agli studenti universitari che studiano a Reggio. Ottima iniziativa, non c' è dubbio. Apro una parentesi. Se un grande imprenditore, per restaurare i suoi immobili, ha bisogno di convenzioni con l' ente pubblico, c' è solo da augurarsi che a Reggio soggiornino sempre più studenti. In certi casi sono i proprietari a manifestare impotenza a causa delle loro condizioni economiche (anche se per anni si sono rifiutati, nonostante proposte vantaggiose, di cedere gli immobili), ma in questo caso, e ricordo anche gli incentivi del 30 per cento sulle facciate e il precedente decreto governativo che consente di defiscalizzare il 50 per cento delle spese delle abitazioni nei centri storici, l' impossibilità sconvolge la mancanza di volontà.

CONOSCETE vicolo dei Parisetti, la stradina che sfocia in via Navona (c' è anche l' omonima piazzetta, ma chiamarla così mi pare eccessivo visto quella assai più famosa che a Roma veniva originariamente riempita d' acqua per gare con barche, appunto). Sulla sinistra, prima dell' imbocco nella via, c' è un

## L' eredità dei Parisetti abbandonata all' incuria

Nel degrado un intero isolato ricco di opere d' arte

Si tratta di una prosecuzione di Palazzo Biardi, un immobile appartenuto ai Parisetti, di origine quattro-seicentesca. Nel 1965 venne modificato e restituito dall'architetto Edoardo

**CADONO LE GRONDAIE** Questa immagine, scattata domenica, al rifacimento della facciata era calata dal tetto, qualche ora prima, proprio nel marciapiede



Collamarini, bolognese, e fu successivamente di proprietà del marchese Alessandro Rocca Saporiti che lo cedette alla municipalità di Marco Maria Biardi. Nel cortile è conservata una madonna con bambino del tardo quattrocento. Questo resta uno dei palazzi meglio conservati di Reggio. Dall' altra parte della strada, con ingresso in via Toschi, il passato si rievoca il lato a fronte della facciata del ricovero dei Parisetti, antico ospedale fondato nel 1410 da Martino Omorati. Parisetti come ospizio per poveri. Restaurato nel 1760, poi convertito a ospedale e ricovero nel 1821, nell'anno, ad esempio, si ricorda, si conservò un altro dipinto della Madonna con Bambino e i santi Vespertino e Rocco. Al suo interno si possono apprezzare alcune stucchi e affreschi del settecento, mentre il cortile ospitava alla stessa epoca un complesso di discipline intonaco. Assai suggestivo è il piccolo cortile in fase di restauro, con la facciata, e questo è meritevole.

**MAGARI** fosse affidato anche il necessario recupero degli altri due immobili, degli interni e delle facciate. Magari si intrasse all' interno. Magari si intrasse, con tra ai tempi dei Parisetti. Occorre una grande, completa, e dinamica opera di recupero. Degli ornati esterni sempre con magnificamente trascorsi. Degli interni abbandonati anche se spesso preziosi. Un altro appello a fare presto e bene. Troppo amore abbiano per la storia e troppa orgogliosa esiguità nelle non-nessuno. Troppo amore per la storia e troppa orgogliosa esiguità nelle non-nessuno. Troppo amore per la storia e troppa orgogliosa esiguità nelle non-nessuno.

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

<-- Segue

## Politica locale

---

vecchio muro merlato scrostato invero indecente, che racchiude un suggestivo, ma trasandato orto. E' costruito a forma di castelletto, ma lasciato marcire.

Si tratta di una prosecuzione di Palazzo Boiardi, un immobile appartenente ai Parisetti, di origine quattro-cinquecentesca.

Nel 1903 venne modificato e restaurato dall' architetto Edoardo Collamarini, bolognese, e fu successivamente di proprietà del marchese Alessandro Rocca Saporiti che lo dedicò alla memoria di Matteo Maria Boiardo. Nel cortile é conservata una madonna con bambino del tardo quattrocento.

Questo resta uno dei palazzi meglio conservati di Reggio. Dall' altra parte della strada, con ingresso in via Toschi, il passante storce il naso a fronte della facciata del ricovero dei Parisetti, antico ospedale fondato nel 1410 da Matteo Omozzoli Parisetti come ospizio per pellegrini. Restaurato nel 1760, poi convertito a ospedale e ricovero nel 1821, nell' atrio, dipinto su muro, si conserva un pregevole dipinto della Madonna con Bambino e i santi Pellegrino e Rocco. Al suo interno si possono rintracciare elementi architettonici del settecento, mentre il resto appartiene alla nostra epoca, compreso il discutibile intonaco.

Assai suggestivo é il piccolo oratorio in fase di restauro, come la facciata, e questo è meritevole.

MAGARI fosse affidato anche il necessario recupero degli altri due immobili, degli interni e delle facciate. Magari si tornasse all' unità dell' intero isolato, com' era ai tempi dei Parisetti. Occorre una grande, completa e coordinata opera di recupero. Degli orti così tipici del nostro centro storico, dei muri esterni sempre così negligenemente trascurati. Degli interni abbandonati anche se spesso preziosi. Un altro appello a fare presto e bene. Troppo amore abbiamo per la nostra città e troppa negligenza registriamo nelle nostre diurne passeggiate. Troppo forte e per noi spesso deprimente la tendenza al paragone con città vicine.

## L' ANALISI

# Su deficit e debito partita solo rinviata

Per l' anno in corso, la partita con Bruxelles si è chiusa grazie alla correzione di 3,4 miliardi chiesta dalla Commissione Ue e varata dal Governo per evitare la procedura d' infrazione per disavanzo e debito eccessivo. Per il 2018, di fatto si va verso una nuova trattativa da mettere in campo a settembre in vista del varo della manovra di metà ottobre. E ancora una volta il giudizio non potrà che essere ispirato ad una valutazione tutta politica. Se prevalesse un approccio esclusivamente tecnico/contabile la correzione sui saldi di **finanza pubblica** non dovrebbe essere inferiore allo 0,6% del Pil, vale a dire attorno ai 10 miliardi. Cifra cui andrebbero aggiunte le risorse per finanziare tutti gli interventi in agenda.

Resterebbero da disinnescare 15,7 miliardi di clausole di salvaguardia, che peraltro la Commissione non conteggia nel quadro a politiche invariate relativamente alle maggiori **entrate**. In sostanza, si sconta fin d' ora l' intenzione del Governo di evitare l' aumento dell' Iva, che comunque andrà compensato. Come? Alzando nei dintorni dell' 1,8-2% l' asticella del deficit nominale, ferma per ora all' 1,2 per cento.

Quanto al taglio del deficit strutturale, il Governo punta a ridurre il conto della metà (lo 0,3% del Pil) agganciando il treno della possibile revisione del criterio di calcolo del Pil potenziale. Ma non sarà una passeggiata soprattutto se ad affermarsi fosse questa volta la linea dei governi più rigoristi.

Presentarsi all' appuntamento in piena campagna elettorale (se non a ridosso delle elezioni in caso di voto anticipato in autunno) non agevolerà il compito. La combinazione di una variabile politica interna con incognite sulla futura governabilità e di un debito che secondo Bruxelles comincerà a ridursi solo dal 2018 potrebbe in poche parole complicare il quadro. Soprattutto per il venir meno dell' ombrello della Bce, che avrebbe come probabile conseguenza l' aumento dei tassi e dello spread, e dunque del costo di finanziamento del debito. La revisione all' 1% della stima di crescita per il 2017 operata dall' Istat (rispetto allo 0,9% previsto da Bruxelles e l' 1,1% indicato dal Governo) non potrà essere risolutiva ai fini della trattativa che si aprirà con la Commissione Ue, poiché comunque l' Italia resterebbe relegata in fondo alla classifica dei paesi europei quanto a prospettive di incremento del Pil. Ecco perché occorrerà graduare con molta attenzione gli spazi a disposizione. I tagli fiscali andrebbero concentrati sui fattori della produzione, lavoro in primis. La possibile reintroduzione del prelievo sulla prima casa sui percettori di reddito medio/alti e la riforma del **catasto** raccomandate da Bruxelles? È netta la



contrarietà del segretario del Pd, Matteo Renzi (che peraltro quell'imposta l'ha abolita) a qualsivoglia manovra fiscale potenzialmente costosa sul piano elettorale. E lo stesso ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan l'ha già respinta al mittente («non è una buona idea»). Ma anche la partita con i tagli alla spesa si annuncia tutt'altro che agevole.

Resta l'arma del ricorso al maggior deficit, ma per questo occorrerà che si consolidino le alleanze politiche dopo le elezioni tedesche del 24 settembre, e si tracci la rotta del rinnovato asse tra Parigi e Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DinoPesole*

Dichiarazioni 2017. Sono sempre possibili le correzioni attraverso l' integrativa anche successivamente alla scadenza dei termini

## RU «vuoto», il bonus non salta

L' omessa compilazione del quadro sui modelli non ha effetti sul credito d' imposta

Anche se per poter compensare crediti di **imposta** oltre i 5mila euro sarà necessario rispettare fin da subito i nuovi vincoli imposti dall' articolo 3 del DI n. 50/2017 in materia di apposizione del visto di conformità, occorre tener presente che, in ogni caso, per le compensazioni relative a redditi e **Irap**, nonché quelle scaturenti dal quadro RU, non sarà comunque necessario il preventivo invio della dichiarazione dei redditi.

Pertanto, potrà accadere - come in effetti già è successo prima della "manovrina" quando il limite per la compensazione senza apposizione del visto era fissato a 15mila euro - che, nel pieno rispetto della normativa vigente, il contribuente, previa l' apposizione del visto di conformità se superiore a 5mila euro, utilizzi in compensazione un credito di **imposta** pienamente spettante e in misura assolutamente corretta, senza però successivamente riportare, per mera dimenticanza, il predetto credito nel quadro RU della dichiarazione.

In tale ipotesi, a meno che il contribuente non corregga entro il termine ultimo di presentazione la dichiarazione attraverso la trasmissione di una dichiarazione "integrativa", accade generalmente che, in esito al controllo automatico delle dichiarazioni (articolo 36 bis, Dpr 600/73), l' agenzia delle **Entrate** (Direzione centrale gestione **tributi**) notifica al contribuente "smemorato" un avviso bonario, recuperando a **tassazione** il credito di **imposta** (per mero errore non esposto nel quadro RU, ma esistente e, come tale, utilizzato legittimamente in compensazione) con i relativi interessi, e irrogando altresì le sanzioni nella misura del 30% del credito utilizzato.

In tale ultimo caso, comunque, anche se la strada per vedersi riconosciuto il diritto al beneficio dell' agevolazione spettante è in salita, non tutto è perduto. La mancata indicazione del credito di **imposta** nel quadro RU non comporta, infatti, necessariamente la decadenza del beneficio, anche nei casi in cui sia espressamente previsto dalla normativa che disciplina la specifica agevolazione.

Anche laddove, infatti, a pena di decadenza, la legge istitutiva dell' agevolazione stabilisca l' obbligo di indicare il credito di **imposta** nel quadro RU e sempreché l' omessa indicazione non gravi sul saldo delle imposte, per effetto delle modifiche recentemente apportate dal DI n. 193/2016 all' articolo 2, commi 8 e 8 bis, è comunque ormai possibile presentare una dichiarazione integrativa a favore



riportante il credito spettante non più soltanto entro il termine di presentazione della dichiarazione dell'anno successivo, ma entro i più ampi termini di decadenza del potere di accertamento.

Una possibile complicazione si potrebbe comunque verificare laddove l'ufficio delle **Entrate**, come talvolta accade, dovesse disconoscere la possibilità di presentare delle dichiarazioni integrative a favore dopo il ricevimento di un avviso bonario e, conseguentemente, pretenda il versamento dell'intero credito non riportato nel quadro RU e utilizzato in compensazione, con i relativi interessi e sanzioni. Questa posizione (in verità assunta solo da alcuni uffici) non sembra comunque corretta e condivisibile. La preclusione derivante dalla notifica di avvisi di accertamento e di altri atti impositivi, tra cui anche gli avvisi bonari, stabilita dal legislatore in merito al ravvedimento operoso (articolo 13, comma 1-ter del Dlgs. n. 472/97) riguarda, infatti, soltanto la possibilità di beneficiare delle riduzioni delle sanzioni e non anche quella di presentare la dichiarazione integrativa a favore.

Infine, dopo la presentazione della dichiarazione integrativa o contestualmente ad essa, al fine di vedersi riconosciuto il beneficio derivante dall'utilizzo del credito in compensazione occorrerà presentare all'ufficio territoriale delle **Entrate** un'istanza di annullamento in autotutela della **comunicazione** bonaria, facendo rilevare, oltre che la avvenuta regolarizzazione spontanea mediante la trasmissione della dichiarazione integrativa, l'esistenza del credito, anche attraverso la produzione di documenti attestanti la relativa spettanza, nonché la sua omessa o errata indicazione nel quadro RU come mera violazione formale che non ha inciso sulla commisurazione delle imposte dovute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Pagina a cura di Rosanna Acierno*

**Tributi locali.** Statistiche Mef su base territoriale - Le seconde case trainano gli incassi nelle grandi città e nelle **località** turistiche

# L' **Imu** fa il pieno a Roma e Milano

Gettito complessivo di 15,9 miliardi - Solo 78,9 milioni dalle abitazioni principali di lusso

L' **Imu** vale 15,9 miliardi di euro. A tanto ammonta il gettito dell' **imposta** immobiliare incassato dai **Comuni** e dallo Stato nel 2016. È quanto emerge dai dati pubblicati ieri dal dipartimento delle Finanze del Mef, che ha reso per la prima volta disponibile un' analisi a livello territoriale con un' applicazione che sarà presentata oggi pomeriggio al Forum Pa nel seminario «Open data- Big data» in cui si confronteranno, tra l' altro, esperti dell' **amministrazione** finanziaria ed esponenti del mondo dell' università e della ricerca. Circa 1,3 miliardi sono pagati dai contribuenti di Roma, per un importo medio di 2.343 euro, seguiti dai milanesi con 783 milioni e 2.383 euro. Completano il lotto delle prime cinque città - che da sole portano oltre il 18% del gettito complessivo - Torino (332 milioni), Napoli (237) e Genova (223). All' estremo opposto, due piccolissimi **Comuni** della provincia di Oristano, Baradili e Pompu, entrambi con un gettito inferiore ai 7mila euro.

In valore assoluto, invece, l' **Imu** più cara è quella pagata in alcune **località** turistiche: il record è a Portofino (3.375 euro) e Cortina d' Ampezzo (2.590). Peraltro, trattandosi di un dato medio, non si può escludere che derivi dal possesso di più immobili da parte dello stesso contribuente.

Al di là delle differenze **comunali**, le statistiche ufficiali rendono evidente come ormai il grosso dell' **Imu** derivi da seconde case, immobili locati e altri **fabbricati** non abitativi, che con 14,3 miliardi coprono il 90% degli introiti complessivi del tributo. Dalle aree fabbricabili arrivano circa 945 milioni e dai terreni agricoli 458, frutto del ritorno alla definizione di «aree collinari e montane» contenuta nella vecchia circolare 9 del 1993 e dell' esenzione dei terreni di coltivatori **diretti** e imprenditori agricoli professionali. Poco più che simbolico il gettito dell' **Imu** sull' abitazione principale, che colpisce solo le case nelle tre categorie **catastali** di pregio (A/1, A/8 e A/9) e che proprio ieri la Commissione europea ha raccomandato di far pagare anche ai proprietari ad alto reddito (si veda il **servizio** a pagina 3). Nel 2016 i contribuenti che l' hanno pagata sono stati 138mila, cifra che corrisponde allo 0,7% delle prime case monitorate prima dell' esenzione. Per chi ha dovuto metter mano al portafoglio, però, l' esborso è stato tutt' altro che trascurabile, complici le rendite **catastali** elevate degli immobili censiti nelle categorie più pregiate: nei **Comuni** della provincia di Genova il pagamento medio è stato di 1.818 euro, e proprio il

**Norme e tributi** 35

**TRIBUTO**  
Tributi locali. Statistiche Mef su base territoriale - Le seconde case trainano gli incassi nelle grandi città e nelle località turistiche

## L'Imu fa il pieno a Roma e Milano

Gettito complessivo di 15,9 miliardi - Solo 78,9 milioni dalle abitazioni principali di lusso

**Tributi locali. Statistiche Mef su base territoriale**

La prima e la seconda provincia per incasso per regione	La prima e la seconda provincia per incasso per regione
<b>REGIONE LIGURIA</b>	<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>
Genova 1.100.000.000	Bologna 1.100.000.000
Imperia 100.000.000	Parma 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE ABRUZZO</b>
Firenze 1.100.000.000	Chieti 100.000.000
Arezzo 100.000.000	L'Aquila 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE MOLISE</b>
Venezia 1.100.000.000	Caserta 100.000.000
Padova 100.000.000	Isernia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE CALABRIA</b>
Roma 1.100.000.000	Catanzaro 100.000.000
Lazio 100.000.000	Crotone 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE BASILICATA</b>
Bari 1.100.000.000	Potenza 100.000.000
Foggia 100.000.000	Matera 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE SARDEGNA</b>
Bari 1.100.000.000	Cagliari 100.000.000
Foggia 100.000.000	Sassari 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Parma 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE TOSCANA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Firenze 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Arezzo 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE VENETA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Venezia 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Padova 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE LAZIO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Roma 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Lazio 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE PUGLIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE APULIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bari 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Foggia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE SICILIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Palermo 1.100.000.000	Livorno 100.000.000
Messina 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE CALABRIA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Catanzaro 100.000.000	Livorno 100.000.000
Crotone 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE MOLISE</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Caserta 100.000.000	Livorno 100.000.000
Isernia 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE ABRUZZO</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Chieti 100.000.000	Livorno 100.000.000
L'Aquila 100.000.000	Perugia 100.000.000
<b>REGIONE EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>REGIONE TIRRENIA</b>
Bologna 1.100.000.000	Livorno 100.00

capoluogo ligure è ai vertici della graduatoria per dimore classificate come «signorili».

I dati su base provinciale confermano la leadership di Roma con oltre 1,63 miliardi di euro. Anche in questo caso è seguita da vicino dalla provincia di Milano con 1,15 miliardi di euro. Se, però, si guarda soltanto alla voce «altri fabbricati», il primato spetta ancora a Genova sia per valore assoluto (quasi 1,6 miliardi), sia come importo pro capite (1.820 euro). Dietro ci sono i contribuenti di Prato e Siena, che pagano in media rispettivamente 1.577 e 1.516 euro ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Cristiano Dell' OsteGiovanni Parente*

Pubblico impiego. Il decreto Madia prevede, in caso di recesso ingiustificato, la reintegra e un massimo di 24 mensilità

## Licenziamenti, tetto all' indennità

*L' importo è calcolato sulla retribuzione ai fini del Tfr al netto di quanto già percepito*

Il decreto legislativo sul pubblico impiego approvato definitivamente dal **Consiglio** dei ministri (si veda «Il Sole 24 Ore» del 20 maggio) modifica in maniera rilevante il regime sanzionatorio applicabile ai licenziamenti ingiustificati: secondo la nuova disciplina, per questi recessi si applica la reintegrazione sul posto di lavoro, ma il risarcimento del danno che spetta in aggiunta alla riammissione in **servizio** è soggetto a un tetto massimo di 24 mensilità.

Questa soluzione ha un duplice effetto: da un lato mette fine a un problema molto dibattuto (quali sanzioni si applicano ai licenziamenti dei **dipendenti pubblici**), ma dall' altro lato introduce nell' ordinamento l' ennesimo regime speciale in tema di licenziamenti.

La questione interpretativa riguarda l' individuazione del regime sanzionatorio applicabile al licenziamento dei **pubblici dipendenti**. Secondo alcune sentenze di merito, sarebbero pienamente applicabili anche al lavoro pubblico le regole introdotte per i **dipendenti** privati nel 2012 dalla legge Fornero, nella parte in cui ha limitato la reintegrazione come misura sanzionatoria tipica, ampliando i casi di applicazione della sola tutela risarcitoria .

Secondo una diversa ricostruzione, avallata da alcune pronunce della Corte di cassazione (sentenze 11868 e 20056 del 2016), la riforma Fornero non sarebbe applicabile ai licenziamenti intimati verso i **dipendenti pubblici**, con la conseguenza che per questi lavoratori, in caso di recesso ingiustificato, sarebbe ancora applicabile la versione originaria dell' articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (quella, per intenderci, che sanzionava qualsiasi vizio del recesso con la reintegrazione sul posto di lavoro e il risarcimento pieno del danno).

L' articolo 21 del nuovo decreto legislativo sembra voler fare una sintesi tra queste due opzioni interpretative. La norma, infatti, mantiene la centralità della reintegrazione sul posto di lavoro, che resta l' **unica** sanzione applicabile nei casi di licenziamento invalido, secondo la vecchia versione dell' articolo 18.

Tuttavia, adottando una tecnica propria della legge Fornero, il nuovo decreto introduce un tetto massimo al risarcimento spettante al **dipendente** reintegrato, che deve essere pari alle retribuzioni perse dalla data di licenziamento a quella di ripresa del **servizio**, entro il tetto massimo di 24 mensilità.



L'importo si calcola usando come parametro la retribuzione utile ai fini del Tfr, e dalla somma va detratto l' aliunde perceptum; il pagamento del risarcimento, inoltre, deve essere accompagnato dal versamento dei contributi previdenziali.

Questo intervento rimuoverà le incertezze future, ma non risolve la questione per il passato, in quanto non ha portata retroattiva. Di conseguenza, il contrasto interpretativo resta aperto per il periodo compreso tra l' entrata in vigore della legge Fornero (luglio 2012) e la data di efficacia della nuova disciplina.

La nuova regola risolve un contrasto interpretativo ma non può certamente essere considerata come una misura di semplificazione, considerato che accresce ulteriormente l' elenco, già molto esteso, di regimi applicabili ai casi di licenziamento.

Nel settore privato, infatti, già esistono molti regimi sanzionatori cuciti su misura di situazioni diverse: quello previsto dall' articolo 18, nella versione modificata dalla legge Fornero, ancora valido per tutti i lavoratori assunti a tempo indeterminato presso imprese con più di 15 dipendenti prima del 7 marzo 2015. Inoltre, per lo stesso periodo di tempo si applica il regime di tutela obbligatoria nei confronti dei lavoratori assunti presso piccole imprese.

Per chi è stato assunto a tempo indeterminato dal 7 marzo 2015 in poi, invece, si applicano le "tutele crescenti" (con importi che cambiano in funzione delle dimensioni dell' impresa). Per finire, esiste un regime sanzionatorio ad hoc per i dirigenti, che cambia nei casi di recesso individuale e di recesso collettivo.

I regimi applicabili cambiano ancora se ci spostiamo nel pubblico impiego, dove abbiamo un regime applicabile per il periodo 2012-2017 (quello ricostruito in via giurisprudenziale) e un nuovo regime che si applicherà dalla data di pubblicazione in «Gazzetta ufficiale» del decreto legislativo Madia.

Un labirinto di regole, approvate in momenti diversi e improntate a filosofie molto spesso divergenti o contrapposte, che rende la materia dei licenziamenti ancora troppo complessa, nonostante gli indubbi passi in avanti compiuti con i correttivi introdotti dal Jobs act.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Giampiero Falasca*

Lavoro agile. In arrivo la **direttiva** per le **amministrazioni**

## Pa, smart working con limite al 10%

ROMA Saranno le singole **amministrazioni** a definire quali settori possono applicare il «lavoro agile», che non potrà comunque coinvolgere più del 10% dei **dipendenti**. Sono questi i contenuti chiave della **direttiva** che arriverà giovedì al confronto con **Regioni** ed **enti locali** in Conferenza Unificata, come annunciato ieri a Milano dalla ministra per la Pa Marianna Madia.

La **direttiva**, accompagnata da un centinaio di pagine di linee guida in cui si dettagliano gli aspetti operativi e assicurativi, attua una doppia regola: quella dell' articolo 14 della legge Madia (la 124/2015), che chiede a Palazzo Chigi di emanare appunto **direttive** per «conciliare i tempi di vita e di lavoro», e l' articolo 15 del «Jobs act degli autonomi», che detta una disciplina del lavoro agile senza dividere **settore** pubblico e privato.

Sul **piano** operativo, sono tre i punti fondamentali delle nuove istruzioni che dopo il confronto con gli **enti** territoriali diventeranno operative: tocca ai vertici di ogni **amministrazione** individuare quali settori possono applicare lo smart working, perché ovviamente non è pensabile far lavorare da casa un infermiere o un poliziotto, e tracciare il livello di adesioni sostenibile per gli uffici, all' interno del tetto generale del 10 per cento. Chi aderisce allo smart working, e questo è il terzo passaggio chiave, non potrà essere penalizzato né in termini economici (lo vieta il «Jobs Act degli autonomi»), né in fatto di prospettive di carriera.

Nelle intenzioni del governo espresse dalla ministra Madia la **direttiva** punta a produrre «un grande esempio di cambiamento» all' interno di una pubblica **amministrazione** che dopo l' approvazione della riforma del pubblico impiego aspetta il rinnovo dei contratti. Sul punto la **direttiva** madre, che potrebbe arrivare la prossima settimana, spiegherà ai quattro comitati di **settore** che gli aumenti (85 euro medi secondo l' intesa del 30 novembre, in parte ancora da finanziare) vanno "sterilizzati" nel calcolo del reddito per gli 80 euro; e all' interno del salario accessorio tratterà nuovi confini puntuali fra le voci "fisse", che finanziano indennità come i turni e il «disagio», e quelle variabili, da collegare in maggioranza alla performance degli uffici. [gianni.trovati@ilsole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsole24ore.com) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gianni Trovati

In commissione **bilancio** camera approvato emendamento alla manovra correttiva

## Accordi preventivi con il Fisco

Colossi del web segnaleranno la stabile organizzazione

Accordi preventivi per le multinazionali (anche del web) che denunciano una stabile organizzazione all' Agenzia delle **entrate**. La web **tax** all' italiana incassa il suo primo sì in commissione **bilancio** della camera che ieri ha votato sull' emendamento al decreto legge 50/17 (manovra correttiva) del presidente della V commissione, Francesco Boccia, primo sponsor di una **tassazione** dei colossi del web. Ma non si tratta di una vera e propria **tassazione**, bensì di una compliance, un' interlocuzione rafforzata tra l' **amministrazione** finanziaria e le **società** che appartengono a gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 1 miliardo di euro e che effettuino cessioni di **beni** e prestazioni di **servizi** nel territorio dello stato per un ammontare superiore a 50 mln di euro (per esempio Google Italia nel 2015 ha sviluppato ricavi originati dall' Italia pari a 570 milioni di euro, mentre Facebook Italia ha incassi 2015 che arrivano dalla Penisola pari a 225 milioni di euro, secondo i dati di uno studio presentato dall' ufficio studi **bilancio** del senato. Si veda ItaliaOggi del 18/3/17).

Le **società** in parola, si legge nell' emendamento, che «ravvisino il rischio che l' attività esercitata nel territorio dello stato costituisca una stabile organizzazione, possono chiedere all' Agenzia delle **entrate** una valutazione della sussistenza dei requisiti che configurano la stabile organizzazione».

La procedura prevede un' istanza indirizzata all' Agenzia delle **entrate**, finalizzata all' accesso al regime dell' adempimento collaborativo.

Se durante questo contraddittorio l' Agenzia ravvisa la sussistenza di una stabile organizzazione, per i periodi d' **imposta** per i quali non sono scaduti i termini di presentazione delle dichiarazioni, invia alla **società** un invito al fine di definire, in contraddittorio con il contribuente, i debiti tributari della stabile organizzazione.

Nel caso, invece, in cui siano scaduti i termini di presentazione della dichiarazione si apre la strada dell' accertamento con adesione, dove le sanzioni amministrative sono ridotte della metà. «L' approvazione in commissione **bilancio** della "web **tax** transitoria" rende non più rinviabile la discussione in sede Ue sulla stabile organizzazione, così definita da una normativa **comunitaria**, scelta figlia di un tempo in cui la diffusione di Internet era ancora agli albori.



In commissione bilancio camera approvato emendamento alla manovra correttiva

## Accordi preventivi con il Fisco

Colossi del web segnaleranno la stabile organizzazione

**di CHIARA BARTAZZI**  
A accordi preventivi per le multinazionali (anche del web) che denunciano una stabile organizzazione all' Agenzia delle entrate. La web tax all' italiana incassa il suo primo sì in commissione bilancio della camera che ieri ha votato sull' emendamento al decreto legge 50/17 (manovra correttiva) del presidente della V commissione, Francesco Boccia, primo sponsor di una tassazione dei colossi del web. Ma non si tratta di una vera e propria tassazione, bensì di una compliance, un' interlocuzione rafforzata tra l' amministrazione finanziaria e le società che appartengono a gruppi multinazionali con ricavi consolidati superiori a 1 miliardo di euro e che effettuino cessioni di beni e prestazioni di servizi nel territorio dello stato per un ammontare superiore a 50 mln di euro (per esempio Google Italia nel 2015 ha sviluppato ricavi originati dall' Italia pari a 570 milioni di euro, mentre Facebook Italia ha incassi 2015 che arrivano dalla Penisola pari a 225 milioni di euro, secondo i dati di uno studio presentato dall' ufficio studi bilancio del senato. Si veda ItaliaOggi del 18/3/17).  
Le società in parola, si legge nell' emendamento, che «ravvisino il rischio che l' attività esercitata nel territorio dello stato costituisca una stabile organizzazione, possono chiedere all' Agenzia delle entrate una valutazione della sussistenza dei requisiti che configurano la stabile organizzazione».  
La procedura prevede un' istanza indirizzata all' Agenzia delle entrate, finalizzata all' accesso al regime dell' adempimento collaborativo. Se durante questo contraddittorio l' Agenzia ravvisa la sussistenza di una stabile organizzazione, per i periodi d' imposta per i quali non sono scaduti i termini di presentazio-



Francesco Boccia

**IL 7 GIUGNO PROSSIMO A PARIGI LA FIRMA DELLA CONVENZIONE MULTILATERALE OCSE**

### Residenza fiscale e stabile organizzazione nel mirino BEPS

Agli atti è conferito un certo grado di flessibilità, che potrà manifestarsi con l' assunzione di nuove volte a offrire l' adesione, in tutto in parte, di alcune disposizioni finali della convenzione nel covered tax agreement o in alcuni di essi con caratteristiche specifiche o addirittura definite. L' adesione di una riserva da parte di uno stato avrà effetto solo nei casi in cui, con riferimento a tutti i suoi covered tax agreement, il grado di flessibilità è tuttavia ridotto per talune disposizioni della convenzione, ritenute «minimum standards». Per questo ultimo, la mancata adesione delle disposizioni in parola sarà possibile solo in relazione alle convenzioni bilaterali che già garantiscono un analogo livello di certezza ai fenomeni di base erosion and profit shifting.

In alcuni casi è prevista, inoltre, la facoltà per gli stati aderenti alla convenzione di optare per disposizioni alternative a quelle ordinariamente applicabili. Tuttavia, l' efficacia di queste opzioni è subordinata all' osservanza delle norme da parte di entrambi gli stati contraenti del covered tax agreement. In tal modo, viene, comunque, rassicurata la possibilità di un' unificazione amministrativa da parte di detti stati contraenti. Con riferimento a un terzo gruppo di disposizioni, infine, non è prevista alcuna norma espressa di rilievo sostanziale, ma i riferimenti agli effetti nel caso in cui gli stati contraenti abbiano adottato opzioni differenti.

Sotto il profilo sostanziale, le disposizioni che, con ogni probabilità, le terminazioni i combinamenti più significativi nei covered tax agreement italiani sono quelle recate dagli art. 12, 13 e 14 (nozione di stabile organizzazione).

E' da eliminare dalle convenzioni italiane il riferimento alla nozione di sede della direzione effettiva quale criterio nuovo per determinare la residenza patrimoniale degli enti. La soluzione dei casi di conflitto di residenza sarà demandata all' accertamento di una procedura unificata da parte delle autorità competenti degli stati contraenti. Tale procedura, priva di obiettivi di risultato, potrà valutare qualsiasi fatto giuridico o economico nella residenza d' origine, inclusa una o altre la sua sede di direzione effettiva. In assenza di accordi, gli enti non potranno beneficiare di alcuna esen-

sione e riduzione d' imposta prevista dalla convenzione bilaterale.

L' art. 12 modifica la definizione di stabile organizzazione permanente, attribuendo esplicita e determinata rilevanza alle attività che conducono, sotto il profilo sostanziale, alla conclusione di contratti vincolanti, anche indirettamente, per l' impresa estera (quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto).

L' art. 13 si propone di escludere la cosiddetta «quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto».

L' art. 14 si propone di escludere la cosiddetta «quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto».

L' art. 15 si propone di escludere la cosiddetta «quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto».

L' art. 16 si propone di escludere la cosiddetta «quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto».

L' art. 17 si propone di escludere la cosiddetta «quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto».

L' art. 18 si propone di escludere la cosiddetta «quali l' esercizio di un ruolo principale nella negoziazione di un contratto».

di **Può Argenti**

Con questa norma diciamo alle imprese multinazionali di credere nell' Italia, dichiarandosi stabile organizzazione, indipendentemente da cosa dicono i loro fiscalisti. Chi fa business in Italia è giusto che paghi le imposte come ogni altra impresa italiana». Così Francesco Boccia, presidente della commissione bilancio della camera, autore del cosiddetto emendamento "webtax".

Le entrate derivanti da questi accordi, che il presidente della commissione bilancio ha stimato poter arrivare a 5 mld di euro, saranno riassegnate al fondo per la non autosufficienza e al fondo per le politiche sociali per una somma non inferiore ai 100 mln di euro e al fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Ok, poi a estensione ecobonus condomini a incapienti.

Ieri la commissione ha esaminato anche l' emendamento del governo sui rimborsi Iva accelerati. Per le operazioni sottoposte a split payment si passerà, dal primo gennaio 2018, da un'erogazione di circa 90 giorni a una di 65 giorni. La nuova procedura di pagamento, infatti, salta il passaggio degli agenti della riscossione e attingerà per i pagamenti a una contabilità speciale. In questo modo ci sarà una riduzione di tutti i rimborsi tra i venti e i venticinque giorni.

Arriva poi l' emendamento che prevede la stretta sulle detrazioni Iva applicabile alle fatture emesse dal 1° gennaio 2017. La manovra prevede che il periodo di validità delle fatture da portare in detrazione si riduca da due anni al solo anno relativo al periodo d' imposta. In stand by il nodo incarichi degli enti locali. A invocare una correzione nel testo della manovra l' Anci (associazione nazionale dei comuni) e il presidente della commissione finanze del senato, Mauro Maria Marino che ha sponsorizzato le modifiche presentate per evitare l' impossibilità per gli amministratori locali che siano anche liberi professionisti di accettare l' incarico per il quale sono stati eletti.

© Riproduzione riservata.

CRISTINA BARTELLI

Una sentenza della Ctr Toscana sulle tutele del contribuente dopo le verifiche delle **Entrate**

## Processo verbale dopo l'accesso

Se manca un contraddittorio, l'accertamento è nullo

Ad ogni accesso deve seguire un vero contraddittorio. In sua assenza l'accertamento è nullo. Dopo l'accesso presso la sede legale del contribuente e la redazione del processo verbale delle operazioni compiute, l'attività di verifica effettuata dall'ufficio non può prescindere dalla stesura di un processo verbale di conclusione delle operazioni di verifica con il conseguente termine di 60 giorni a favore del contribuente, ex articolo 12, comma 7, della legge n. 212 del 2000.

È sulla base di queste motivazioni che la Commissione tributaria regionale della Toscana (sentenza n. 874/20/2017 depositata il 3 aprile 2017) ha respinto l'appello presentato dall'ufficio, condannandolo altresì al pagamento delle spese di giudizio liquidate in euro 10 mila oltre accessori di legge.

I fatti.

A seguito dell'accesso presso la sede legale di una **società** immobiliare i funzionari dell'Agenzia delle **entrate** acquisiscono tutta una serie di documenti e libri contabili. Al termine delle operazioni conseguenti all'accesso viene rilasciata alla **società** copia del verbale delle operazioni giornaliere compiute che altro non è che l'elenco dei documenti e dei libri contabili acquisiti. Nel suddetto processo verbale di

accesso sono specificati sia il fatto che il contribuente potrà produrre, entro il termine perentorio di 60 giorni, scritti e memorie difensive nei confronti del contenuto dello stesso verbale, sia la circostanza che al termine delle operazioni di verifica l'ufficio procederà all'emissione di un processo verbale di chiusura della verifica.

In realtà dopo il suddetto accesso alla **società** non viene notificato più nessun altro atto se non ben cinque distinti avvisi di accertamento per altrettante annualità d'**imposta** con i quali vengono contestate, per importi di oltre 2 milioni di euro, sia la detrazione Iva sia la deduzione dei costi ai fini Ires e **Irap**, in relazione a tutta una serie di **fatture** ricevute per i lavori di **appalto** su un immobile, perché contenenti, a detta dei verificatori, una descrizione generica delle operazioni compiute (stati avanzamento lavori).

Il processo tributario Contro i suddetti avvisi di accertamento la **società** ricorre in primo grado e ottiene ragione sia sul profilo della legittimità - violazione del termine dei 60 giorni ex articolo 12, comma 7, legge 2112 del 2000 - sia nel merito delle singole riprese (non genericità delle **fatture** e prova dei lavori eseguiti).

ItaliaOggi IMPOSTE E TASSE Martedì 23 Maggio 2017 39

Una sentenza della Ctr Toscana sulle tutele del contribuente dopo le verifiche delle Entrate

## Processo verbale dopo l'accesso Se manca un contraddittorio, l'accertamento è nullo

**A** ogni accesso deve seguire un vero contraddittorio. In sua assenza l'accertamento è nullo. Dopo l'accesso presso la sede legale del contribuente e la redazione del processo verbale delle operazioni compiute, l'attività di verifica effettuata dall'ufficio non può prescindere dalla stesura di un processo verbale di conclusione delle operazioni di verifica con il conseguente termine di 60 giorni a favore del contribuente, ex articolo 12, comma 7, della legge n. 212 del 2000.

È sulla base di queste motivazioni che la Commissione tributaria regionale della Toscana (sentenza n. 874/20/2017 depositata il 3 aprile 2017) ha respinto l'appello presentato dall'ufficio, condannandolo altresì al pagamento delle spese di giudizio liquidate in euro 10 mila oltre accessori di legge.

**I fatti.**  
A seguito dell'accesso presso la sede legale di una società immobiliare i funzionari dell'Agenzia delle entrate acquisiscono tutta una serie di documenti e libri contabili. Al termine delle operazioni conseguenti all'accesso viene rilasciata alla società copia del verbale delle operazioni giornaliere compiute che altro non è che l'elenco dei documenti e dei libri contabili acquisiti. Nel suddetto processo verbale di accesso sono specificati sia il fatto che il contribuente potrà produrre, entro il termine perentorio di 60 giorni, scritti e memorie difensive nei confronti del contenuto dello stesso verbale, sia la circostanza che al termine delle operazioni di verifica l'ufficio procederà all'emissione di un processo verbale di chiusura della verifica.

In realtà dopo il suddetto accesso alla società non viene notificato più nessun altro atto se non ben cinque distinti avvisi di accertamento per altrettante annualità d'imposta con i quali vengono contestate, per importi di oltre 2 milioni di euro, sia la detrazione Iva sia la deduzione dei costi ai fini Ires e Irap, in relazione a tutta una serie di fatture ricevute per i lavori di appalto su un immobile, perché contenenti, a detta dei verificatori, una descrizione generica delle operazioni compiute (stati avanzamento lavori).

Il processo tributario Contro i suddetti avvisi di accertamento la società ricorre in primo grado e ottiene ragione sia sul profilo della legittimità - violazione del termine dei 60 giorni ex articolo 12, comma 7, legge 2112 del 2000 - sia nel merito delle singole riprese (non genericità delle fatture e prova dei lavori eseguiti).

Per il giudice della regione Toscana la tesi dell'ufficio in ordine alla scelta natura dell'accertamento è errata. L'invio di accertamento - in legge nella motivazione della sentenza - è comunque frutto di un accesso presso la sede aziendale e sono stati cercati, reperiti e prodotti, numerosi documenti contabili ed extra contabili. Le stesse documentazioni prodotte dall'ufficio - il verbale delle operazioni di accesso - contraddice le tesi difensive visto che viene dichiarato che verrà rilasciato un processo verbale di chiusura al termine delle operazioni di verifica.

A ogni accesso deve seguire dunque un vero e proprio contraddittorio. In loro assenza l'accertamento è nullo e l'Agenzia deve anche rifondere le spese di lite.



### INDUSTRIA 4.0

Le opportunità per professionisti e imprese

- Gli ammortamenti maggiorati
- Adempimenti per fruire dell'iperammortamento
- Interconnessione e perizia tecnica giurata
- Valutazione del sistema di gestione aziendale
- Le agevolazioni per le imprese
- Il credito di imposta alla ricerca

In collaborazione con **inoverim**

IN EDICOLA CON **ItaliaOggi**

Disponibile anche sul sito [www.classabbonamenti.com](http://www.classabbonamenti.com)

Contro le suddette sentenze l' ufficio propone appello alla Commissione Tributaria Regionale. Le motivazioni dell' appello dell' ufficio si basano essenzialmente su due punti. Il primo è relativo al profilo della nullità dell' accertamento, poiché i giudici del primo grado non avrebbero correttamente valutato la modalità di accesso e quindi la natura della verifica che di fatto è avvenuta in ufficio e pertanto non necessitava di alcun verbale di chiusura da notificare a controparte.

Per quanto attiene invece al merito, secondo l' ufficio la sentenza di primo grado non aveva tenuto in debito conto i rapporti esistenti fra la **società** accertata e quella che aveva eseguito i lavori in **appalto**, nonché alcune incongruenze relative ai pagamenti delle **fatture** e agli stati avanzamento dei lavori.

Per i giudici della regionale Toscana la tesi dell' ufficio in ordine alla esatta natura dell' accertamento è errata. L' avviso di accertamento - si legge nelle motivazioni della sentenza - è comunque frutto di un accesso presso la sede aziendale ove sono stati cercati, reperiti e prelevati, numerosi documenti contabili ed extra contabili.

La stessa documentazione prodotta dall' ufficio - il verbale delle operazioni di accesso - contraddice le tesi difensive visto che viene dichiarato che verrà rilasciato un processo verbale di chiusura al termine delle operazioni di verifica.

A ogni accesso deve seguire dunque un pvc e un contraddittorio. In loro assenza l' accertamento è nullo e l' Agenzia deve anche rifondere le spese di lite.

*ANDREA BONGI*





ancora confuso, ma tale dal lasciar intendere che è nella parte variabile del fondo da reperire la quota prevalente da destinare alla valorizzazione dei risultati: «[ ]La contrattazione collettiva integrativa assicura adeguati livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici, incentivando l'impegno e la qualità della performance destinandovi, per l'ottimale perseguimento degli obiettivi organizzativi ed individuali, una quota prevalente delle risorse finalizzate ai trattamenti economici accessori comunque denominati ai sensi dell'articolo 45, comma 3. La predetta quota è collegata alle risorse variabili determinate per l'anno di riferimento [ ]». Per la verità, nessuno dubitava che le risorse variabili finanziassero da sempre prevalentemente, se non esclusivamente, i premi per il risultato; per altro, nulla vieta agli enti di utilizzare anche risorse stabili non destinate ad altro allo scopo di incentivare i dipendenti. Meglio, comunque, che il legislatore abbia introdotto le precisazioni viste sopra, utili per sbloccare la contrattazione collettiva nazionale, senza dover radere al suolo le norme in tema di finanziamento dei fondi.

È ulteriormente da evidenziare che la novella normativa parla espressamente dell'incentivazione al raggiungimento di risultati organizzativi, oltre che individuali. Si supera, dunque, una delle principali criticità della disciplina dei sistemi di valutazione del lavoro pubblico, frutto delle riforme-Brunetta, eccessivamente appiattite proprio sulla «performance» individuale, quando è opportuno dare rilievo alla capacità dell'ente nel suo complesso di raggiungere i risultati programmati, graduando poi i premi ai dipendenti in funzione dei risultati complessivi organizzativi legandoli al concreto apporto lavorativo prodotto. Il che dovrebbe aiutare ad eliminare schede di valutazione che contemplano criteri assolutamente astratti e sfuggenti, molto ricorrenti, come la «propensione al risultato» o «l'orientamento al cliente», che poco hanno a che fare con una concreta rilevazione della qualità del lavoro svolto.

*LUIGI OLIVERI*

Il report della Cgil: di meno e più vecchi

# Salari fermi per i comunali

Over 50 e con il salario fermo da nove anni e ben al di sotto del costo della vita. Ecco l'identikit del lavoratore comunale medio, secondo un report, redatto dalla Funzione pubblica Cgil nazionale e condotto sui dati del Conto annuale, presentato ieri a Roma durante il convegno «Comuni: Nuovi servizi e Contratto nazionale». Lo studio analizza la situazione socioeconomica in cui versano i dipendenti comunali (dalla polizia locale agli impiegati amministrativi), basandosi sui dati dell'ultimo anno disponibile, ovvero il 2015, e confrontandoli con quelli dell'ultimo rinnovo contrattuale, il 2009. Negli ultimi otto anni le unità operative negli oltre 8 mila comuni italiani sono diminuite: sono passate da 394.177 nel 2009 a 346.123 nel 2015, per una diminuzione dell'organico di 48.054 persone pari al 12%. Insieme ad un consistente calo dell'occupazione, è aumentata l'età media, attualmente arrivata a 52 anni: nel 2009 era intorno ai 48 anni. Si tratta di un valore di rilievo, considerando che l'intero settore pubblico vanta una età media che sfiora i 50 anni. Si calcola che il numero di dipendenti over 60 nei comuni nel corso del periodo 2009-2015 è triplicato, passando da 23.324 a 61.050: le figure senior rappresentano circa un quinto del totale. Per quanto riguarda il salario, se nel 2009 la retribuzione media complessiva era di 28.696 euro annui, nel 2015 è scesa a 28.068 euro. Nello specifico la parte accessoria è passata da 5.489 nel 2009 euro a 4.784 nel 2015. Si tratta quindi di salari che non hanno seguito le dinamiche crescenti del costo della vita: nello stesso periodo di riferimento, sottolinea il report, l'inflazione ha registrato una crescita del 9,2%. Infine, per quanto riguarda il livello di istruzione, si osserva l'incremento delle figure in possesso di una laurea, che nel 2009 erano 60.911, mentre nel 2015 si annoverano 62.460 laureati. Il segretario nazionale della Funzione pubblica Cgil, Federico Bozzanca, ha detto che questo report dimostra «come all'indomani dell'approvazione del decreto di modifica del testo unico del pubblico impiego, e alla vigilia dell'apertura della stagione contrattuale, non sia più rimandabile investire sul lavoro, sulla sua valorizzazione e sullo sviluppo professionale, puntando sulla qualificazione del personale, sulla contrattazione integrativa e sul miglioramento delle condizioni di lavoro».

42 Martedì 23 Maggio 2017 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ItaliaOggi

La riforma approvata dal Governo chiarisce quali risorse usare per gli incentivi al risultato

## Premi con le risorse variabili

### Bonus per gli obiettivi organizzativi, oltre che individuali



Marianna Madia

Individuali, una quota prevalente delle risorse finalizzate ai trattamenti economici accessori necessari.

Per la verità, nessuno dubitava che le risorse variabili finanziassero da sempre prevalentemente, se non esclusivamente, i premi per il risultato: per altri, nella vita agli atti di utilizzazione anche risorse stabili non destinate ad altro allo scopo di incentivare i dipendenti. Meglio, comunque, che il legislatore abbia introdotto le preclusioni vincenti, utili per allocare la contrattazione collettiva nazionale, senza dover rendere al suolo le norme in tema di finanziamento dei fondi.

È altrettanto da evidenziare che la novità normativa parla espressamente dell'incentivazione al raggiungimento di risultati organizzativi, oltre che individuali.

La Corte dei conti sul bilancio tecnico

## Enap, conti ok per oltre 50 anni

Il futuro pensionistico non è mai passato 50 anni per i veterani, per l'Alitalia le paragoni organizzativi ed

del d.lgs. 165/2001 in modo accurato ancora confuso, ma tale dal lasciare intendere che è sulla parte variabile del fondo da ripartire la quota prevalente da destinare alla valutazione dei risultati.

L'articolo 45, comma 3-bis, del d.lgs. 165/2001, come riferisce dalla riforma messa a punto dal ministro per la semplificazione e la p.a. Marianna Madia e approvata definitivamente venerdì scorso dal consiglio dei ministri (si veda *ItaliaOggi* del 20 maggio 2017) cerca di risolvere i problemi operativi posti dal d.lgs. 165/2001, che aveva introdotto, con un altro testo, il citato comma 3-bis, con il cui testo si è provveduto costantemente al successivo anno.

Il testo introdotto non è, infatti, prevede che ai fini della promozione della produttività, la contrattazione decentrata «obbliga al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque determinato». Tale disposizione è stata per anni fonte di confusione. Molti hanno ritenuto che la quota prevalente del trattamento accessorio dovesse consistere nel 50% più uno.

Sulla base di questa chiave di lettura, tutti i fondi sarebbero diventati improvvisamente inapplicabili, la parte stabile delle risorse decentrate finanzia le «prestazioni orizzontali», cioè aumenti di stipendio dell'insieme dei dipendenti, oppure incrementi collegati all'attività individuale, ma all'organizzazione, come turni, rischio, disagio, reperibilità, maneggio valori, particolari responsabilità, tutti con la dirigenza, la parte stabile finanzia anche la distribuzione di premi e risultato della gestione organizzativa (figure analoghe ai quadri nel privato) negli enti locali e figure di indagine di comparto.

Se oltre il 50% del fondo fosse stato devoluto alla valutazione delle produttività, sarebbero mancati per tutti i fondi per finanziare le esigenze stabili.

Dopo anni, si è finalmente compreso che equa prevalente non significa quota maggioritaria. Inoltre, come è pressoché noto che la prevalente destinazione del fondo è destinata alla valutazione del risultato, deve essere intesa obbligatoriamente a quella parte di fondo non destinata ad altro, quindi, in via residua, riferita appunto alla performance.

La modifica apportata all'articolo 45, comma 3-bis,

Il report della Cgil: di meno e più vecchi

## Salari fermi per i comunali

Il futuro pensionistico non è mai passato 50 anni per i veterani, per l'Alitalia le paragoni organizzativi ed

del d.lgs. 165/2001 in modo accurato ancora confuso, ma tale dal lasciare intendere che è sulla parte variabile del fondo da ripartire la quota prevalente da destinare alla valutazione dei risultati.

L'articolo 45, comma 3-bis, del d.lgs. 165/2001, come riferisce dalla riforma messa a punto dal ministro per la semplificazione e la p.a. Marianna Madia e approvata definitivamente venerdì scorso dal consiglio dei ministri (si veda *ItaliaOggi* del 20 maggio 2017) cerca di risolvere i problemi operativi posti dal d.lgs. 165/2001, che aveva introdotto, con un altro testo, il citato comma 3-bis, con il cui testo si è provveduto costantemente al successivo anno.

Il testo introdotto non è, infatti, prevede che ai fini della promozione della produttività, la contrattazione decentrata «obbliga al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque determinato». Tale disposizione è stata per anni fonte di confusione. Molti hanno ritenuto che la quota prevalente del trattamento accessorio dovesse consistere nel 50% più uno.

Sulla base di questa chiave di lettura, tutti i fondi sarebbero diventati improvvisamente inapplicabili, la parte stabile delle risorse decentrate finanzia le «prestazioni orizzontali», cioè aumenti di stipendio dell'insieme dei dipendenti, oppure incrementi collegati all'attività individuale, ma all'organizzazione, come turni, rischio, disagio, reperibilità, maneggio valori, particolari responsabilità, tutti con la dirigenza, la parte stabile finanzia anche la distribuzione di premi e risultato della gestione organizzativa (figure analoghe ai quadri nel privato) negli enti locali e figure di indagine di comparto.

Se oltre il 50% del fondo fosse stato devoluto alla valutazione delle produttività, sarebbero mancati per tutti i fondi per finanziare le esigenze stabili.

Dopo anni, si è finalmente compreso che equa prevalente non significa quota maggioritaria. Inoltre, come è pressoché noto che la prevalente destinazione del fondo è destinata alla valutazione del risultato, deve essere intesa obbligatoriamente a quella parte di fondo non destinata ad altro, quindi, in via residua, riferita appunto alla performance.

La modifica apportata all'articolo 45, comma 3-bis,